

MOTEL BEST
confortevole e riservato



ARZAGO D'ADDA (BG)
S. P. RIVOLTANA 0363-879292

Supplemento a "Cronache Cittadine" • Proprietà e Amministrazione: Associazione PD Lombardia - Circondariale di Crema (Via Bacchetta 2 - 26013 Crema) • E-mail: stampa@pdcrema.it • Direttore responsabile: Mauro Giroletti
Redazione: Giovanni Calderara, Fabio Calderara, Milo Francesco Carera, Marta Mondonico, Cinzia Fontana, Clorinda Rossi, Pier Luigi Tamagni, Giancarlo Votta • Spediz. in abb. post./ 50% - Tiratura: 13.750 copie
Stampa: Sel - Società Editrice Lombarda (Cremona) • Pubblicità: 347 8850803 Zona Alto Cremasco - 0373 200812 Zona Crema

LAVANDERIA SUPER MARIO
issammario@yahoo.com



LAVANDERIA SELF-SERVICE SUPER MARIO
RIVOLTA D'ADDA (CR) VIA IV NOVEMBRE, 19
Tel. 380 771 8632 ...davanti all'oratorio

INTERVISTA

Maria Elena Boschi: «Insieme voltiamo pagina»



a pagina 2

Basta un Sì

Per dire addio al bicameralismo paritario

Mai più ping pong infinito delle leggi tra Camera e Senato. Solo la Camera vota la fiducia e ha l'ultima parola sul bilancio. Tempi certi per approvare le leggi. Meno decreti legge.

Un'Italia più semplice

Basta un Sì

Per cancellare poltrone e stipendi

Si tagliano 315 stipendi. I 100 senatori che rimangono saranno espressione dei territori, senza indennità. Si abolisce il CNEL, si cancellano le Province dalla Costituzione.

Un'Italia più sobria

Basta un Sì

Per garantire stabilità e partecipazione

Si abbassa il quorum per i referendum, si garantisce al Governo più stabilità e alle opposizioni poteri di controllo. Si assicurano ai cittadini tempi certi per esaminare le leggi di iniziativa popolare.

Un'Italia più stabile

Basta un Sì

Per togliere poteri alle regioni inefficienti

Si chiariscono le competenze dello Stato centrale e quelle delle Regioni. Tornano allo Stato energia, infrastrutture, promozione turistica. Si riducono gli stipendi dei consiglieri regionali, si eliminano i trasferimenti ai gruppi regionali.

Un'Italia più giusta

Per cambiare l'Italia basta un Sì

REFERENDUM - *Si vota domenica 4 dicembre. Sarà un'occasione unica per rendere più efficienti e moderne le nostre istituzioni. Non si vota sul governo ma sul futuro del nostro Paese!*

ALL'INTERNO

RIVOLTA

Tomorrowband
Tutti al ritmo della nuova banda
a pagina 3

AGNADELLO

Mobilità
Incerta la rotonda sulla Bergamina
a pagina 9

SPINO

Amministrazione
Inizio sprint per la nuova giunta
a pagina 13

PANDINO

Open day
La scuola casearia si presenta
a pagina 21

VAILATE

Nuovo municipio
Recupero ex asilo: idea fattibile
a pagina 22

DOVERA

Furto
Villa Barni, rubate opere d'arte
a pagina 23

CON L'ACQUISTO DI UN OCCHIALE COMPLETO DI LENTI TRATTATE ANTIRIFLESSO, LA MONTATURA LA PAGHI SOLO € 0,50

(***le lenti sono scontate dal 30% al 50%
le montature sono selezionate)

OTTICA "VIS a VIS"
di MILANOPTICS srl



Via Garibaldi, 8 Telefono 0363/370717 Rivolta D'Adda



NEI PUNTI VENDITA DI:

Centro Carni P.M. srl
Rivolta d'Adda (CR)
via Turati, 1/3
Tel. 0363 79628

Centro Carni Cassano srl
Cassano d'Adda (Mi)
via Milano, 18
Tel. 0363 63300
Telefax 370342

In via Turati > Le nostre offerte durano 53 settimane all'anno



REFERENDUM Le ragioni del Sì: Maria Elena Boschi intervistata in esclusiva dal nostro giornale

«I cittadini saranno padri e madri costituenti»

Il Ministro per le Riforme a Crema per spiegare i contenuti della riforma costituzionale di fronte a un folto pubblico

di Mauro Giroletti

In merito alle questioni riguardanti il referendum del 4 dicembre, abbiamo avuto l'opportunità di intervistare Maria Elena Boschi, che può essere considerata la "madrina" di questa riforma costituzionale.

Ministro Boschi, il prossimo 4 dicembre si terrà il referendum confermativo sulla riforma costituzionale. Qual è l'importanza di questo appuntamento per il nostro Paese?

È un appuntamento determinante. Il 4 dicembre con il referendum si decide se vogliamo cambiare il Paese o lasciare tutto così com'è. Il Parlamento ha lavorato due anni e adesso, come è giusto che sia e come abbiamo detto fin dall'inizio, saranno i cittadini a decidere se questa riforma può diventare realtà e se, dopo 30 anni di tentativi falliti, avremo finalmente istituzioni che funzionano meglio e quindi maggiormente capaci di affrontare le scelte e le sfide che ancora ci aspettano.

Giustamente la campagna referendaria andrebbe condotta parlando del merito delle questioni. Veniamo al dunque, quali sono i punti di forza del nuovo assetto costituzionale che si delinea con il Sì alla riforma?

Questa riforma, contrariamente a quanto dicono alcuni esponenti del fronte del no, non tocca la prima parte della Costituzione, quella in cui sono sanciti i principi fondamentali e i



Tanta gente per Maria Elena Boschi al cinema di Crema

valori nei quali tutti ci riconosciamo. La riforma riguarda la seconda parte, l'organizzazione dello Stato. Con la vittoria del Sì si supererà il bicameralismo paritario, eliminando il 'ping pong' tra Camera e Senato che rallenta l'approvazione delle leggi per mesi, talvolta per anni; si chiarirà la divisione di po-

teri tra Stato e Regioni, semplificando il rapporto tra i diversi livelli di governo; si ridurrà il numero dei parlamentari e i senatori passeranno da 315 a 100, riducendo così anche i costi della politica; aumenteranno gli spazi di partecipazione diretta dei cittadini con l'introduzione dei referendum propositivi e



di indirizzo; si abolirà il Cnel e si supereranno definitivamente le Province. In estrema sintesi, con la vittoria del Sì avremo un Paese più efficiente e più stabile.

Fine del bicameralismo paritario e riforma del Senato: come cambierà il modo di legiferare in Italia? Con quali vantaggi per i cittadini e le istituzioni?

La riforma semplifica il procedimento legislativo. Salvo pochissime eccezioni, infatti, spetterà alla Camera la decisione finale sulle leggi. Ma vorrei che fosse chiara una cosa: non abbiamo bisogno di fare più leggi, noi abbiamo bisogno di fare le leggi che servono nei tempi in cui serve dare risposte ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

Inoltre non si aumentano i poteri del governo e non verrà toccata l'indipendenza degli organi di garanzia, come la Corte Costituzionale e la Presidenza della Repubblica...

La riforma non cambia

di una virgola la parte della Costituzione sui poteri del presidente del Consiglio. Anche su questo tema, purtroppo, si sentono troppe falsità dal fronte del no; addirittura c'è chi arriva a parlare di deriva autoritaria. Tutti i cosiddetti 'pesi e contrappesi' previsti dalla Carta costituzionale non vengono messi in discussione: la riforma non cambia in nessun modo il titolo che riguarda la Magistratura, la Corte Costituzionale mantiene le sue prerogative e viene innalzato il quorum per l'elezione del Presidente della Repubblica, proprio perché sia rappresentativo di tutti.

La riforma porterà anche ad un incremento degli strumenti di democrazia diretta e partecipata a disposizione degli elettori?

Sì, e si tratta di uno dei punti più importanti della riforma. Basta leggere il testo del provvedimento e vedere come in realtà aumentano gli strumenti di

partecipazione dei cittadini alla vita politica e delle istituzioni. Viene infatti rafforzato l'istituto referendario, introducendo tra l'altro per la prima volta anche i referendum propositivi e di indirizzo. Poi è previsto che, al contrariop di quanto avvenuto finora, le proposte di legge di iniziativa popolare vengano necessariamente prese in esame dal Parlamento.

In conclusione: Ci spieghi, in poche parole, perché un cittadino qualunque dovrebbe votare Sì a questo referendum...

Il referendum del 4 dicembre sarà una straordinaria occasione di partecipazione. Qui non è in gioco il futuro del Governo o del Partito Democratico ma il futuro dell'Italia. Mi piace pensare che con il referendum i cittadini che andranno a votare potranno sentirsi 'madri e padri costituenti'. Un'occasione bella, e forse unica, di scrivere tutti insieme una pagina storica per il nostro Paese.

VADEMECUM

Si vota domenica 4 dicembre

Per il referendum costituzionale si voterà nella sola giornata di domenica 4 dicembre, dalle ore 7 alle 23. Votando Sì la riforma della carta costituzionale verrà approvata, votando No essa verrà respinta e non ci sarà alcun cambiamento.

FACCHETTI GOMME

RIVOLTA D'ADDA

Via Nobile, 4

Tel. 0363 370241

facchettigomme@libero.it
www.facchettigomme.it

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI
E CERCHI IN LEGA**
Autofficina multimarche



**nokian
TYRES**



RIVOLTA/ Un gruppo musicale nuovo, diverso dalle bande tradizionali

Tutti al ritmo della TomorrowBand



Quante bande avete sentito suonare Avicii, Black Sabbath e Village People nella stessa serata? Da poco più di un anno Rivolta d'Adda ha assistito alla nascita di un nuovo gruppo musicale: la TomorrowBand.

Nasce nella primavera del 2015 per mano di alcuni musicisti della Banda Cittadina Sant'Alberto di Rivolta d'Adda (Stefano Airoldi, Luca Robustelli Test, Luca Sala in collaborazione con il maestro Giuseppe Praticò), desiderosi di sperimentare qualcosa di nuovo, sia a livello musicale che artistico, rispetto alla musica che si era soliti suonare nel contesto bandistico tradizionale.

«L'ispirazione nasce dalla visione di alcuni video di marching band universitarie americane, nei quali oltre alle coreografie create dai musicisti si proponeva un repertorio comprendente alcune tra le ultime hit mondiali di musica Pop/EDM/Rock/Dance, di artisti come LMFAO, Black Eyed Peas, Avicii,

Katy Perry, Lady Gaga, Ke\$ha...». Queste le parole dei tre fondatori, che hanno subito riscontrato un forte interesse da parte di tutti i membri della Banda, nonostante inizialmente l'idea fosse quella di coinvolgere solo i giovani musicisti. È così che l'intera Banda Cittadina si è ritrovata a raddoppiare il proprio impegno, in termini di prove e spettacoli, per puro piacere della musica e dell'affiatamento che si è creato in un gruppo comprendente giovani di 13-14 anni e "giovani" di più di 60.

Alle fine questa nuova band, che non si era ancora data un nome, si è vista composta da quasi 30 elementi, dei quali quasi due terzi con meno di 20 anni. Il repertorio è stato ampliato e si è pensato anche a chi aveva qualche anno in più sulle spalle. Brani epici come le colonne sonore di Rocky, I Will Survive, YMCA, Stayin' Alive, Hey Baby, Tetris sono stati aggiunti alla scaletta, per poter soddisfare i gusti

musicali di tutti.

Dopo alcuni mesi di prove si è incominciato a pensare a come chiamare la band. Occorreva un nome che non ricordasse una banda tradizionale, ma qualcosa di aperto al futuro e ad ogni sperimentazione. Il nome nasce quindi da un semplice gioco di parole ispirato dal più grande evento di musica elettronica al mondo, che si tiene ogni anno in Belgio: il Tomorrowland. Tolta una "L" e messa una "B" ecco il nome! TOMORROWBAND!

Anche l'abbigliamento è particolarmente curato, con un abito total black interrotto solamente dal bianco di cravatta e panama, per sottolineare l'esigenza di volersi distinguere con classe senza mai essere troppo seri.

Il 25 giugno 2015 la TomorrowBand si esibisce per la prima volta durante la Festa delle Associazioni a Rivolta d'Adda ed è subito un notevole successo, soprattutto per lo stupore del pubblico nell'ascoltare

una band eseguire un repertorio così insolito (per una banda) e coinvolgente. Da quella sera la TomorrowBand si è esibita diverse volte a Rivolta d'Adda, in particolare durante l'Idelirium Music Festival 2016 ed il Convivio dello scorso settembre, ma anche ad Arzago d'Adda, Settala e a Pandino in occasione del motoraduno che ha visto motociclisti da tutta Italia osservare ed apprezzare le performance della TomorrowBand.

Attualmente la TomorrowBand sta lavorando alla stagione 2017, durante la quale verranno confermati alcuni cavalli di battaglia e inseriti nuovi brani, sempre in stile TomorrowBand.

Non vi resta che venire ad ascoltarli, sul canale YouTube della Banda Cittadina Sant'Alberto sono visibili alcuni brani del loro primo concerto così potete avere un'idea di ciò che è la TomorrowBand. Per info e contatti vi aspettano sulla loro pagina Facebook "TomorrowBand".

Luca Robustelli Test

Rimesso a nuovo viale Rimembranze



In occasione del 4 novembre la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, viale Rimembranze ha visto un importante lavoro di risistemazione e rinnovo. Questo è stato possibile grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e Roberto Favaron, con la sua impresa edile. Se infatti la prima ha messo a disposizione il materiale necessario al restauro dei 4 monumenti del Viale, Favaron, con la sua impresa, ha fornito manodopera e mezzi per eseguire tutti i lavori necessari. Grazie all'intervento dalla Cava De Poli, inoltre, è stato possibile ripristinare il fondo stradale della via. Un esempio virtuoso di impegno e dedizione per il proprio paese che unisce le risorse del pubblico e di imprese e privati cittadini. Un grande ringraziamento va riconosciuto a queste persone.

NOTICINA

LA MANCATA VOLONTARIA

La Patrini ci riprova. Ma a fare il volontario proprio non ci pensa. Anzi bacchetta il nostro assessore all'Ambiente, Andrea Vergani, che il volontario lo fa eccome. Ecco il suo pensiero in sintesi (riportato dal prestigioso Cremasco week): «l'assessore deve fare l'assessore. I volontari già ci sono in paese e non c'è bisogno di affiancarli. Pensi l'assessore piuttosto a mandare avanti il bando per la raccolta dei rifiuti». Alla Patrini sfugge che l'Assessore il bando non lo prepara, ma chiede agli uffici di prepararlo. Cosa che ha fatto. Tempi e modi degli uffici permettendo. Alla Patrini sfugge anche che la società incaricata di fare la raccolta differenziata lo fa, contrariamente alla precedente, molto bene. Nessun dramma se lo fa in regime di proroga. Aspettiamo dunque il bando. Aspettiamo anche che la Patrini scenda dallo scranno e dedichi al suo paese un po di tempo. L'assessore Vergani sa dove si trovano scope e palette.

r.v.

Cecilia
articoli regalo
bomboniere
giocattoli di legno

Rivolta d'Adda
Piazza Vittorio Emanuele, 18

Referendum Costituzionale 2016

Basta
un

Si

ANCHE NOI DI RIVOLTA VOTIAMO SI



FABIO CALVI
Sindaco
Medico condotto



SERGIO ROBUSTELLI TEST
Presidente "il Momento Basket"
Pensionato



MARIA LUISA BELFORTI
Responsabile
"Camminiamo insieme"
Pensionata



CATERINA FERRARI
Titolare bar "New Stella"



LORENA CAVALLERI
Volontaria Servizio
infermieristico Acli
Ostetrica



GIORGIO FUMAGALLI
Donatore Avis
Insegnante



DARIO PETTENON
Direttore corale Polifonica
Studente



MARTA MONDONICO
Volontaria Sindacato pensionati
Pensionata ed ex Sindaco



CARLA MORETTI
Insegnante di musica ai bambini
Pensionata



CINZIA MOLINARI
Iscritta al Partito democratico
Casalinga

INFORMAZIONI SU:
www.bastaunsi.it

Referendum Costituzionale 2016



ANCHE NOI DI RIVOLTA VOTIAMO SÌ

Giovanni Mastropasqua
 Matteo Papetti
 Paolo Messaggi
 Luca Sala
 Stefana Rusconi
 Carla Valeri
 Francesco Marcellino
 Lorena Cavalleri
 Maurizio Sangiovanni
 Sergio Robustelli Test
 Stefano Tassoni
 Emiliano Allegri
 Ivan Piazza
 Adele Moretti
 Gianni Bottini
 Esterina Gallerini
 Silvana Colturani
 Francesca Montanaro
 Alberto Marcellino
 Lidia Mondonico
 Antonio Milanese
 Caterina Ferrari
 Gianna Breil
 Maria Luisa Belforti
 Mauro Speciali

Gino Manfredi
 Carlotta Favaron
 Fabio Calvi
 Dolors LLaquet
 Laura Mazza
 Angelo Cirtoli
 Rosolino Mondonico
 Marta Mondonico
 Milo Carera
 Andrea Vergani
 Claudio Pellegrini
 Giuseppe Strepparola
 Giorgio Fumagalli
 Marco Bosatra
 Gabriele Mascheroni
 Alberto Valeri
 Pietro Palella
 Umberto Bellavita
 Nicola Palella
 Paolo Urso
 Veronica Pasquale
 Mara Bettera
 Cecilia Cassani
 Ornella Facchetti
 Katuscia Ferrari

Giancarlo Colombo
 Roberto Baccalini
 Claudio Bombelli
 Flavio Urso
 Dario Pettenon
 Nella Bettini
 Franca Gungui
 Massimo Cagna
 Giacomina Lovarelli
 Luca Robustelli
 Mauro Bonazzoli
 Santina Veronesi
 Etorina Molinari
 Giuseppe Ferrario
 Luigi Locatelli
 Carlo Mauri
 Antonio Rota
 Gianni Squarzone
 Luigi Martani
 Carla Moretti
 Claudio Pozzi
 Giacomo Ghezzi
 Vincenzo Romano
 Denise Foglio
 Cristina Manzoni

Nicolas Cremaschini
 Angela Regazzoli
 Severino Roveda
 Cornelio Bellaviti
 Silvana Montani
 Clementina Rey
 Lorena Montani
 Maria Bonali
 Pietro Bonali
 Giovanni Persegoni
 Giancarlo Faini
 Paolo Bresciani
 Stefano Colombi
 Cinzia Molinari
 Massimiliano Barlassina
 Ambrogio Gandini
 Ivano Airoldi
 Davide Bosi
 Bones Brignoli
 Luigi Foglio
 Andrea Foglio
 Maria Luisa Giavardi
 Francesca Mauri
 Paolo Corti

INFORMAZIONI SU:

www.bastaunsi.it

RIVOLTA/ La collettività diventa risorsa fondamentale per la cultura, l'agricoltura e il welfare

Al via il primo spazio delle Ortofficine creative



A Rivolta d'Adda il 23 Ottobre, dopo alcuni mesi di co-progettazione, di incontri, studio e riflessioni, è stato aperto il primo spazio delle Ortofficine Creative.

Ma cosa sono esattamente? Le Ortofficine vogliono diventare una piattaforma abilitante per i processi di innovazione sociale e di sviluppo territoriale. Si tratta quindi di un lavoro lungo e paziente in cui occorre il coraggio del sogno, l'audacia del fare ed il continuo intreccio intelligente di connessioni, trama vera di un ecosistema generativo.

• Paolo Girgini - Fondatore Ciclochocciola - Cosa sono le Ortofficine?

Sono un'occasione! Sono l'opportunità per tutti di cambiare la direzione verso cui il nostro modello sociale ci orienta: l'isolamento dell'individuo. Non si condivide niente cliccando sull'icona di un pollice in giù, ci si illude di farlo purtroppo ma stando seduti davanti ad uno schermo non si impara niente, non ci si arricchisce sotto nessun punto di vista. Ne parlo per esperienza diretta perché da ormai un anno ho aperto assieme a mio fratello una Ciclochocciola che è uno spazio in cui insegniamo a chi ci viene a trovare ad aggiustare la propria bicicletta, da noi porti una bici rotta e torni a casa con una conoscenza in più e spesso e volentieri con la soddisfazione di essere riuscito a fare qualcosa con le tue mani. Questo è lo spirito che vedo nelle Ortofficine. Condividere conoscenze, esperienze e sensazioni concrete, insomma l'opportunità di tornare a crescere in quanto persone e non profili digitali!

Fondamentale è la comunità, la collettività che si fa risorsa e protagonista di un esperimento che ripensa, ricombina, riattualizza in modo generativo Agricoltura, Cultura e Welfare. Per questo le raccontiamo con le parole di chi sta costruendo le Ortofficine, di chi ci ha investito da subito.

• **Paola Ranalletti educatrice dell'U.O. di Riabilitazione delle Dipendenze** - L'idea di offrire ai ragazzi la possibilità di vivere una socialità sana, conoscere persone, situazioni e produrre con le proprie mani qualcosa di valore: ecco cosa mi ha convinto da subito a pensare a come anche la nostra realtà potesse entrare in un progetto comune! Credo veramente che insieme ad altre realtà che

su questo territorio da anni aiutano le persone sia possibile dimostrare, con i fatti, che le diversità ed i percorsi di cambiamento si possano intrecciare, costruendo un modo nuovo e più ricco di stare insieme.

• **Giorgio Cerizza: psichiatra, psicoterapeuta, Responsabile dell'U.O. di Riabilitazione delle Dipendenze** - Abbiamo voluto esserci fin dal principio perché credo che un luogo di cura non possa limitarsi a fornire prestazioni sanitarie ma debba contribuire a generare salute nel territorio in cui è situato. Ecco perché l'unità operativa che dirigo ha sempre cercato e attivato sinergie per far sentire la propria presenza e la propria potenzialità trasformatrice, non solo per le persone che a noi si rivolgono ma anche per il territorio che, accettando di includere chi ha avuto delle difficoltà, lavora anche un po' su di sé, diventando una comunità migliore. La scelta di Ortofficine di dichiarare già da subito di essere un luogo in cui alcol, sostanze e gioco d'azzardo sono bandite, merita il rispetto di tutti!

Cosa si fa allora? La prima azione è intitolata Ortofficine di comunità e propone momenti di apertura degli spazi attraverso attività e laboratori AgriCulturali e momenti ricreativi facendo conoscere il progetto e ingaggiando tutta la comunità. Un esempio sono i "Weekend alle Ortofficine" di ottobre e novembre, momenti di convivialità in cui si innestano momenti di formazione, laboratori di autocostruzione, Art-Lab per bambini e famiglie e percorsi tematici.

• **Laura Pettenon - studentessa di Scienze della Formazione Primaria** - Il primo weekend alle ortoficine ci sono passata un po' per caso, non era previsto, un mio amico mi



ha detto "vieni, ci sono i three bigul e le foglie". non potevo perdersi un'occasione simile. Qualche giorno prima infatti ero rimasta letteralmente folgorata dal racconto di un atelierista delle Scuole di Reggio, Stefano Sturloni, che in università ci ha parlato per due ore abbondanti della sua passione per questo elemento naturale all'apparenza insignificante e monotono. Dopo quell'incontro ho iniziato a guardare la natura con occhi diversi, a raccogliere pezzetti interessanti, a esplorarli e a interpretarli. Trovarmi davanti Michela e il suo laboratorio tre giorni dopo è stato per me un chiaro segno, quasi una chiamata. La natura quindi e tutto ciò che ha da offrirci mi ha spinto a dare il mio contributo. E i bambini, ovviamente. Studiando Scienze della Formazione Primaria sto scoprendo che i bambini, con il loro sguardo curioso e il loro cuore sincero, sono i primi a mostrarci cose che noi grandi, da soli, non immagineremmo mai. Inizio quest'avventura pronta a stupirmi - come un bambino - di fronte al mondo della natura.

• **Francesca Oggioni - dietista** - Ho fatto della sana alimentazione non solo una professione, ma anche una passione. E questa passione mi rende curiosa, questo per me sono le Ortofficine: voglia di imparare e conoscere la natura di cui facciamo parte. Il percorso ideato, FoodsGood, ha l'obiettivo di mostrare come un'alimentazione naturale legata alla tradizione, non solo è più buona, ma è anche migliore per la nostra salute! Le Ortofficine sono la possibilità di capire come mangiare più dalla terra, meno dagli scaffali!

Con le Ortofficine AgriCulturali si preparerà inoltre la campagna agricola e sociale, che prevede la coltivazione di 2 ettari di terreno ad ortofrutta, grazie alla collaborazione e al supporto dell'Istituto Agrario Cantoni di Treviglio, e l'avvio di una piccola attività di apicoltura e di un pollaio.

• **Marialuisa Belforti - Associazione Camminiamo Insieme ONLUS - Perché Camminiamo In-**

sieme è attore nel progetto Ortofficine, ossia lavorare la terra per ottenere prodotti come ortaggi e frutta?

L'Equipe Educativa di Camminiamo Insieme aderisce con convinzione al progetto con le motivazioni che di seguito esponiamo.

Noi tutti nati nella Pianura viviamo nella campagna, in un ambiente che da sempre è ricco di alberi, verde, fiori, frutti e animali, un ambiente in cui le nostre famiglie da sempre lavorano la terra per avere prodotti per la vita degli uomini e degli animali domestici.

Anche i nostri giovani disabili fanno parte di questa grande famiglia legata alla terra ed è quindi giusto favorire un loro avvicinamento al mondo dell'agricoltura.

Già è stato iniziato da tempo l'avvicinamento alla terra con la coltivazione di un piccolo orto e del giardino e con la cura di asinelli.

L'impegnarsi in un'attività agricola più importante in un gruppo più numeroso e vario, sarà un'ulteriore attività di contatto con la vita di molte persone del nostro territorio, legate all'agricoltura.

Un secondo motivo per dedicare tempo e impegno nelle attività agricole deriva dall'azione educativa che la natura offre a chi vi si dedica: si vivono da vicino le fasi vitali della semina, della nascita, della crescita, della fruttificazione e del raccolto per i vegetali. Si vivono da vicino i rapporti con gli animali della campagna. Si vive pienamente lo scorrere del tempo, il succedersi delle stagioni, dei periodi caldi e freddi, dei giorni secchi o piovosi.

Un terzo motivo risiede nella fase finale dell'attività agricola: la vendita del raccolto, la fase dell'inclusione sociale.

Grande sarà la gratificazione e l'orgoglio nel potere essere nella piazza del mercato a vendere prodotti apprezzabili da tutti, veri ortaggi. Già altri centri per disabili hanno raggiunto questi risultati con grande successo e anche noi contiamo di poterlo fare presto.

• **Davide Moscardi** - La prima volta che mi



hanno presentato il progetto delle Ortofficine ho subito pensato che sarebbe stato un ottimo modo per conoscere meglio il mondo dell'agricoltura e allo stesso tempo conoscere nuove persone con cui poterne condividere la conoscenza e, perché no, passare delle piacevoli giornate assieme! Penso che il continuo sviluppo commerciale, industriale e il consumismo stia rubando un po' il fascino dell'agricoltura! Penso sia un mondo tutto da scoprire e da riproporre a noi giovani d'oggi!

Parallelamente i prossimi mesi saranno scanditi da un percorso per valutare la possibilità di diventare impresa, guardando con particolare interesse la forma di cooperativa di comunità: un modello di innovazione sociale dove i cittadini sono produttori e fruitori di beni e servizi, un modello che crea sinergia e coesione in una comunità, mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni. Chiameremo questi percorsi OrtofficineHack.

• Antonio Speranza - Presidente de l'Approdo

Mi ha colpito il fatto che i ragazzi potessero finalmente frequentare degli spazi in cui stare con altri e condividere, creando occasioni in cui dare ed avere, anche attraverso lo scambio di storie ed esperienze, costruendo momenti reali di prevenzione efficace, perché costruita a partire dalla socialità autentica.

• **Francesco Barbiera** - ho intrapreso questa avventura perché mi piacciono la natura, gli animali e le persone.

Per me sarà una prova per mettermi in gioco ancor più, credere ancor più in me stesso e in tutto ciò che di buono possono dare le persone.

• **Paola Ranalletti educatrice dell'U.O. di Riabilitazione delle Dipendenze** - siamo pronti a produrre verdure a chilometro zero per favorire lo sviluppo agricolo dei terreni e, perché no, creare occupazione.

Tanti sono i protagonisti delle Ortofficine: l'ASST Ospedale Maggiore di Crema, con l'U.O. di ri-

abilitazione dalle dipendenze, l'Approdo, Camminiamo Insieme, la Ciclochocciola, la Parrocchia, l'Istituto Cantoni e tanti volontari tra i rivoltani. Importanti poi sono quelli che chiamiamo partner esterni, figure provenienti da tutta Italia e che, in un'ottica di scambio reciproco, possono essere ulteriore ricchezza per il territorio.

Il gruppo è aperto e in continua crescita, per questo invitiamo tutti a seguire i nostri eventi. Il prossimo weekend sarà il 18 dicembre, ma tutti i sabati si possono trovare le Ortofficine aperte. Ci raccontiamo anche con una pagina facebook (Ortofficine Creative) e con il sito ortoficinecreative@wordpress.com.

La cultura, nelle sue molteplici forme, oltre ad essere la miccia d'innescio sarà filo rosso del racconto dell'esperienza. Storie di Ortofficine sarà passaggio fondamentale, perché Ortofficine è una azione collettiva e vogliamo tracciarla la storia per poterla leggere, reinterpretare e magari divulgare, ma anche perché raccontare e ascoltare storie è alla base del nostro stare assieme.

Alessandro Cagna - giovane rivoltano, attivo nell'associazionismo

Trovo le Ortofficine una bellissima iniziativa che può riportare interesse per il settore agricolo il quale è ormai da noi "giovani di città" trascurato e di poco interesse. Le Ortofficine possono essere un veicolo per tornare ai tempi dei nostri nonni dove andare a lavorare nei campi o comunque vivere tra i campi era normale; un'occasione per tornare a vivere la natura e i suoi cicli e a capire come e quando si può coltivare una tal verdura piuttosto che un'altra (cosa a me completamente estranea). Inoltre trovo che possano essere anche sede di aggregazione e inclusione sociale dove realtà diverse si intrecciano e si legano per scoprire e riscoprire valori che secondo me nella società di oggi vengono un po' a mancare come la collaborazione, il rispetto.

Lorenzo Sazzini
Elisabetta Nava

RIVOLTA/ La biografia di un grande testimone del Novecento nel centenario della sua nascita

In ricordo di padre David Maria Turollo

Credo che anche a Rivolta d'Adda ci siano persone che hanno conosciuto e amato Padre David Maria Turollo, l'intensità della sua poesia, la sua fede nella vita; credo che in molti abbiano ancora nel cuore le liturgie della sua comunità dei Servi di Maria e il canto dei Salmi che animava la bella abbazia romanica di Fontanella di Sotto il Monte, il paese di papa Roncalli.

Anche per questo mi pare giusto rinnovare la sua memoria presso gli amici; far conoscere a tanti uno dei protagonisti della vita civile, culturale e religiosa del Novecento segnalando una bella iniziativa del circolo PD di Arzago che alla fine di ottobre ha presentato nella sala del Comune, a lui intitolata, una documentatissima biografia di Turollo, un volume prezioso che si può trovare anche nella nostra biblioteca:

MARIANGELA MARAVIGLIA - "DAVID MARIA TUROLLO. LA VITA, LA TESTIMONIANZA (1916-1992)" - MORCELLIANA, 2016

L'autrice ha motivato la sua ricerca come "nata dalla richiesta dei Servi di Maria di avere una rigorosa ricostruzione storica dell'itinerario biografico del famoso confratello" nel centenario della sua nascita.

Ripercorrendo le tappe della vita di Turollo attraverso una documentazione sterminata - di cui fa fede il vasto apparato di note - l'autrice ne restituisce la figura di poligrafo, di poeta, di uomo di Chiesa - controverso, ma fino all'ultimo fedele -, di

lottatore coraggioso contro la malattia e la morte, intensamente cantata nella sua ultima opera poetica.

Leggendo le oltre quattrocento pagine del testo possiamo assistere al dipanarsi di una vita intimamente legata ai più importanti eventi della storia del Novecento, alla testimonianza di una fede costantemente incarnata e spesa nella domanda di libertà, di giustizia e di pace: dall'infanzia poverissima in Friuli alla vocazione nell'Ordine dei Servi di Maria; dalla Milano della Resistenza e del dopoguerra, compagno di strada di uomini come Santucci, Apollonio, Lazzati, Bo, alla predicazione in Duomo, voluta dal cardinal Schuster, e alla nascita della Corsia dei Servi; dall'avventura di Nomadelfia, tra grandi consensi e critiche feroci, fino alla "cacciata" da Milano e all'inizio dell'entusiasmante stagione fiorentina; dalla grande stagione del Concilio alle sfide degli anni Sessanta e Settanta, fino all'approdo ultimo a Fontanella di Sotto il Monte.

Nel 1991, in occasione del conferimento del premio Lazzati a Turollo, l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini abbracciava in un solo sguardo la vita di Padre David ed affermava: "E probabilmente, oltre l'apprezzamento per ciò che sei, vogliamo evitare di edificare soltanto sepolcri ai profeti, e dirti che se in passato non c'è sempre stato riconoscimento per la tua opera è perché abbiamo sbagliato".

Lo stesso Martini che, celebrandone il funerale

nel 1992, lo riconosceva definitivamente come voce profetica: "Poeta, profeta, disturbatore delle coscienze, uomo di fede, uomo di Dio, amico di tutti gli uomini".

Celebrarne il centenario della nascita attraverso l'incontro con Mariangela Maraviglia, la sua biografa, in un tempo di disorientamento etico e di smarrimento dei valori che ci fanno umani, prima che cristiani, mi pare sia stata una scelta culturale molto efficace, decisa dal PD di Arzago nella linea di una rifondazione della vita sociale e pubblica in senso etico.

Benchè Padre David non si sia mai identificato in alcun partito, la sua scelta di campo in favore del valore assoluto dell'uomo contro ogni tipo di prevaricazione è sempre stata netta: davanti alla difesa dei deboli rifiutava ogni neutralità affermando: "Perché non è vero che l'amore, e tanto meno quello cristiano, sia neutrale!".

In conclusione: la vita, la fede e le opere di Padre David possono diventare un modello credibile di valori da riscoprire e proporre a tutte le persone "pensanti", credenti e no.

A questa fatica, non più rimandabile, dell'incontrarci tra persone per ragionare insieme e ritrovare le giuste proporzioni dei fatti (è normale occuparsi diffusamente di scatolette per cani e gatti, come suggerisce la pubblicità, e dimenticare volentieri uomini in fuga alle nostre frontiere?), la biografia di Padre David può offrire una spinta forte.

Lidia Mondonico



CALISTO CAFE' DI VAILATE

Nuova mostra di Giacomo Ghezzi

Dopo le recenti mostre di ottobre a Cassano d'Adda e a Crema, Giacomo Ghezzi torna al CALISTO CAFE' di Vailate, luogo ormai familiare alle opere dell'artista. La mostra di sculture lignee e altre opere grafiche e pittoriche rimarrà aperta fino al 27 novembre, visibile durante gli orari di apertura del locale. Si intitola "DECANTER", forse ad indicare il percorso temporale che intercorre dall'ispirazione, dal pensiero, alla realizzazione finale dell'opera. Scrive Giuseppina Osio: "...nella scul-

tura di Ghezzi... nuclei/gangli lignei... vegetali induriti cresciuti da teneri germogli ed ora nodosi, sono interrogati con tagli, sondaggi e squartamenti, alla ricerca di un segreto interno. L'ambito generale costante dei suoi interessi è ancora il corpo...". Come sempre vale la pena di affrontare le opere di Giacomo Ghezzi, lasciando che parlino alla sensibilità di ciascuno e ricercandone il significato profondo che parla del mondo di oggi.

La Redazione di Verdeblu

TREMOLADA PAOLO

FALEGNAMERIA

Bottega Artigianale



Il meglio su misura e su disegno

- Librerie
- Bagni
- Armadi
- Pensili e
- Basi cucina
- Porte interne
- Serramenti
- Rivestimenti
- eccetera

Via C.Colombo, 5/A - 26027 RIVOLTA D'ADDA (CR)
Tel. 0363 370089 - Cell. 339 7710972

L'ALLUMINIO E' LA SCELTA DEL FUTURO



GAVENI SERRAMENTI
di Gaveni Carlo

A SOSTEGNO

DELLE VOSTRE IDEE

DETRAZIONI FISCALI 50% E 65%

AFFIDATEVI A NOI

- ✓ SOLUZIONE TECNICA PERSONALIZZATA
- ✓ ISOLAMENTO TERMICO ED ACUSTICO CERTIFICATO
- ✓ GARANZIA DI PRODOTTO CON LA MARCATURA CE

PREVENTIVI GRATUITI - FINANZIAMENTI TASSO 0 %

Via Puccini, 11/13 - Rivolta d'Adda (CR) - Tel. 0363370368

FACCIAE CONTINUE - SERRAMENTI - PERSIANE - CARPENTERIA

RIVOLTA/ Un fenomeno sociale che crea un fatturato di più di 90 miliardi

Slot machine: l'azzardo non è un gioco

Anche a Rivolta sono tanti i bar con le macchinette mangia-soldi

L'azzardo, ovvero l'aneestetico nelle difficoltà della vita. L'Italia è il Paese dei record per scommesse di massa con un fatturato di 90 miliardi ogni anno. Sono 428 mila le slot machine installate in tutto il Paese e sono 33.600 i gratta-e-vinci venduti ogni minuto. Cifre senza paragoni nei Paesi occidentali. E infatti, quella delle scommesse, è la terza industria nazionale. Poi c'è il business illegale, controllato dalle mafie. Secondo la Consulta antiusura, coinvolgerebbe occasionalmente 7 cittadini su 10, oltre un milione a rischio dipendenza, e un adolescente su 4. Numeri impressionanti. Ma anche nella nostra Regione, la Lombardia, le macchinette mangia-soldi sono tantissime.

Secondo il Rapporto sullo stato di attuazione della legge regionale 8/2013 per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico, nei bar e locali della Lombardia la loro presenza tende sempre ad aumentare: nel 2013 le 'macchinette' erano infatti 81.487, scese nel 2014 a 73.411 per poi però aumentare lo scorso anno e attestarsi a 79.565 quest'anno. Tutto ciò nonostante gli incentivi previsti dalla legge regionale per gli esercenti che decidono di disinstallare le slot, e le campagne di informazione e sensibilizzazione, che vedono coinvolti i Comuni e i servizi sanitari. In base alla legge, la Regione Lombardia ha stanziato 3 milioni di euro sul bilancio 2015-2016 a sostegno delle iniziative dei Comuni per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico: i progetti ammessi al finan-



ziamento sono stati 68, distribuiti in tutte le province (ad eccezione di Lodi), per 286 iniziative nei campi della formazione, dell'ascolto, delle azioni no slot, del controllo e della mappatura del territorio. Per quanto riguarda, inoltre, le attività di formazione per i nuovi gestori, nel 2015 - previsti dalla legge regionale - sono stati svolti circa 560 percorsi, ai quali hanno partecipato oltre 13.500 persone. Oggi le persone che sono prese in carico dalle Aziende socio sanitarie per questa patologia sono in Regione 2.177.

In provincia di Cremona sono 714 gli esercizi commerciali che offrono opportunità di gioco, per una superficie totale di 71.219 metri quadrati, con una media per locale pari a circa cento metri quadrati. Ogni giorno nella nostra provincia viene speso circa un milione di euro nelle varie possibilità offerte dalle attività legali. Ancora più sconcertanti i dati relativi ai servizi garantiti dall'Agenzia di tutela della salute, i cui presidi seguono duecento famiglie che hanno problemi con un congiunto che spende di

continuo al gioco. A Cremona ci sono duemila persone a rischio. Oltre quattromila in provincia.

Sempre a Cremona sono una mezza dozzina i casi in cui autorità giudiziaria o tutori sono intervenuti per trattenere il reddito di persone vittime del gioco. In tutto sono circa duecento le famiglie seguite da medici, per questioni legate al gioco, spesso in maniera indiretta. Anche a Rivolta, ahimè, i luoghi dove è possibile trovare slot machine disponibili sono tanti.

Fin qui i dati. Ora i fatti. Partiamo dal Governo.

"Sul gioco d'azzardo

stiamo per mettere a punto una misura per togliere le slot dalle tabaccherie ed esercizi commerciali". Lo ha affermato il presidente del Consiglio Matteo Renzi in un'intervista al magazine Vita nello scorso mese di settembre. Ora aspettiamo la nuova legge di stabilità e il relativo provvedimento.

Anche la Chiesa cattolica si sta prodigando contro il gioco d'azzardo. Sono molteplici le iniziative che tanti sacerdoti creano per liberare le famiglie dall'illusione del "vincere facile". A Milano ad esempio, tra i tanti, c'è don Virginio Colmegna che ha invitato a scegliere bar no-slot.

Nel nostro Comune è già stato fatto un provvedimento che accorcia il tempo di accesso ai locali dove si può giocare d'azzardo. Si potrebbe anche fare una mappa precisa della dislocazione delle macchinette in paese per individuare il fenomeno e cercare di combatterlo. Certo, se le slot machine non ci fossero, meglio ancora. Ma questo non è solo un problema del legislatore.

Alberto Valeri

BENEMERENZA

Caro Alfredo...

Un sabato di metà ottobre, in una quieta zona residenziale di Rivolta d'Adda, si notò un certo movimento: piccoli gruppi di persone, due, tre per volta si avviavano con fare disinvolto verso una abitazione. Qualcuno portava fiori, l'atteggiamento era discreto ma festante...

No, non è l'incipit di un romanzo mystery, si voleva solo creare un po' d'atmosfera intorno a una bella festa che una rappresentanza di rivoltani desiderava offrire ad Alfredo Bettini, giornalista, scrittore, osservatore di costumi, rivoltano d'adozione.

Dall'alto dei suoi giovani novant'anni, Alfredo accoglieva, quel sabato, una delegazione del Consiglio Comunale condotta dal Sindaco dott. Calvi che gli ha conferito la benemerenda civica.

«Ho due patrie, scriveva Alfredo nel 1998, Soncino e Rivolta d'Adda, che amo di eguale amore perché alla prima devo le nostalgie della fanciullezza e gli entusiasmi dell'adolescenza, alla seconda la sostanza della mia vita». Lo sappiamo e credo che dopo quasi sessant'anni di residenza rivoltana abbiamo assodato che di Rivolta e dei Rivoltani, Alfredo ha capito tutto. Lo scrive nei suoi libri, nei racconti dove emerge lo sguardo curioso, ma affettuoso di chi ci guarda e capisce l'attaccamento che abbiamo al nostro paese, di cui andiamo orgogliosi per la storia che ha, di cui accettiamo la gente a volte sfrontata o chiacchierona, critica ma generosa, diffidente ma accogliente.

Quindi più che meritata la benemerenda civica destinata proprio a chi illustra Rivolta d'Adda anche fuori dall'ambito locale. Questa la motivazione redatta dal Sindaco: "Ci sono tanti modi per esprimere i propri sentimenti; Alfredo Bettini ha scelto quello più accattivante, facendosi apprezzare ogni giorno di più anche per la sua discrezione, la sua simpatia e la sua disponibilità ad aiutare gli altri. Tutti noi rivoltani lo apprezziamo e gliene siamo grati. Questa benemerenda è solo un piccolo segno della nostra stima."

Con la sua Nella al fianco, come sempre, Alfredo ha ringraziato, ma, commosso, ha dovuto affidare ancora una volta alla sua penna belle parole di ringraziamento.

Grazie a te, Alfredo.

(MM)

NUOVA AUTO PER L'AUSER



Domenica 13 novembre: AUSER in festa per la seconda nuova autovettura DACIA LODGY - 7 POSTI che rende più confortevoli i servizi di trasporto assistito.

Nell'occasione è stato presentato alla cittadinanza e alle autorità il nuovo servizio dell'Ufficio dell'Aiuto: strumenti ortopedici e ausili medicali a disposizione di chi ne abbia necessità.

I Soci ringraziano calorosamente tutti i generosi sponsor, in primo luogo la BCC Cassa Rurale Caravaggio Adda e Crema-sco.

LA BOTTEGA DELLA FANTASIA

Articoli da regalo - Oggettistica -
Bomboniere - Casalinghi - Bigiotteria

Via Porta Rocca, 10 26027 Rivolta d'Adda Cr
Tel: 348/7325548

ORARI DI APERTURA

Lunedì mattina: Chiuso
Pomeriggio: 15.30 - 19.00

dal Martedì al Sabato:
8.30 - 12.00 / 15.30 - 19.00

HANDS CLEAN

PULIZIE CIVILI ED INDUSTRIALI
SERVIZI DI GIARDINAGGIO
IMBIANCATURA

CHIAMACI PER PREVENTIVI GRATUITI

SI ESEGUONO LAVORAZIONI TESSILI (TENDAGGI, RIPARAZIONI)

Via Monte di Pietà, 5 • RIVOLTA D'ADDA (CR)
Cell. Andrea 334 70 72 984
E-mail: andrea.gottardo1980@libero.it

Tutti i dipendenti sono provvisti di assicurazione infortunio ed eventuali danni provocati.

Per tutto il 2017 verranno applicate tariffe agevolate per pulizie private, uffici, negozi e locali nella ristorazione

AGNADELLO/ La provincia di Cremona, proprietaria della strada, è ferma al progetto preliminare e non attiva la fase successiva

Ancora incerta la realizzazione della rotonda sulla Bergamina

Servono 450.000 euro. Il comune di Agnadello ne ha stanziati 90.000, ma gli altri non si trovano

Dall'ultimo incontro con il Presidente e la Responsabile del settore viabilità della Provincia di Cremona, il sottoscritto e la collega di Pandino, M.L. POLIG, non hanno ricavato granché: solo la conferma di un impegno generico a mantenere tra le varie priorità provinciali anche la messa in sicurezza dell'ex statale Bergamina. Sono serviti a poco i segnali d'allarme che, come sindaci del territorio, abbiamo lanciato in merito alla prospettiva, ormai certa, di un ulteriore incremento del traffico, conseguente al collegamento diretto della strada provinciale con il casello di Treviglio della Brebemi, attraverso la "bretella" che farà da circonvallazione ai comuni di Arzago e Casirate. Per dirla tutta, abbiamo avuto l'impressione che la Provincia di Cremona

sia stata in qualche modo esclusa dalla partita di "compensazioni" ottenute in cambio dei nulla osta territoriali alla realizzazione della nuova linea ferroviaria dell'alta velocità ed, appunto, della Brebemi. Oppure che non abbia saputo imporsi nei momenti decisivi, ai tavoli di confronto. Fatto sta che dei 17 milioni stanziati per collegare il casello di Treviglio con la Bergamina, nel tratto tra Agnadello ed Arzago, non c'è un euro destinato alla messa in sicurezza del tratto cremonese dell'ex statale.

Per quanto riguarda quindi la realizzazione di una rotonda, in uscita da Agnadello, sostitutiva dell'incrocio "a raso", continua lo stallo determinato dalla mancanza di fondi. Allo stato dei fatti, dei 450.000 euro stimati nel-

l'ambito del progetto preliminare ci sono solo i 90.000 mila euro stanziati dal nostro Comune. Ma, per ovvie ragioni, un intervento di questo tipo non può essere fatto a stralci: finché il finanziamento non è completo la procedura resta bloccata. E non è possibile sapere fino a quando, dato che la Provincia di Cremona non si è sbilanciata neanche su questo aspetto, anche perché non è ben chiaro quali saranno nel prossimo futuro le sue competenze, che verranno probabilmente trasferite al nascente ente di "area vasta".

A fronte di questa indeterminata possibilità di finanziamento dell'opera e sui tempi di realizzazione della stessa, abbiamo valutato, con i vertici provinciali, la possibilità di

installare un rilevatore di velocità in prossimità dell'incrocio di Agnadello. Chiarisco subito che la finalità non è quella di "rapinare" gli automobilisti di passaggio, come qualche "intelligentone" si è affrettato a commentare sui social, ma indurre gli incoscienti a rispettare il limite di velocità, che peraltro non è per niente basso. Preciso anche che l'installazione del rilevatore verrebbe fatta direttamente dalla Provincia, la quale avrebbe quindi diritto ad incassare l'intero importo delle multe rilevate. Importo che non potrebbe comunque essere accantonato per la realizzazione della rotonda, ma riversato nelle spese generali di manutenzione di tutte le strade provinciali. Ciò detto, rimane il fatto che un intervento urgente per migliorare la

sicurezza della Bergamina va attuato al più presto, e sarebbe utile riscontrare, almeno su argomenti di questo tipo, non solo la sintonia e l'impegno personale dei sindaci, che più di tanto non possono fare, ma anche quella dei cittadini, a prescindere dall'appartenenza politica di ciascuno di loro.

Gli amici di Alessia, che ha perso la sua giovane vita su quell'incrocio, hanno fatto la loro parte, raccogliendo circa 1500 firme, formalmente presentate in Provincia per sollecitare l'intervento: spetta ora alle istituzioni il dovere di dare risposte, di non vanificare il lavoro di sensibilizzazione svolto da questi ragazzi con tanto impegno.

Per il Comune di Agnadello l'opzione principale continua ad essere la realizzazione della rotonda,

come da progetto preliminare e da protocollo d'intesa stipulato con la Provincia di Cremona. Per perseguire questo obiettivo la giunta intende confermare, anche nel prossimo bilancio, uno stanziamento di 90.000 euro. Se i tempi d'attesa della rotonda si allungano perché la Provincia (o l'Area Vasta di prossima definizione) non riesce ad integrare il finanziamento con fondi propri o contributi regionali, il Comune non ostacolerà ma favorirà la temporanea installazione di un rilevatore di velocità che inibisca l'uso sconsigliato degli autoveicoli, nel tratto stradale di sua competenza.

Il tema della sicurezza non consente deroghe e non giustifica ritardi. Non vogliamo altri lutti su quel tratto di strada.

G. Calderara

AVVIATI I LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ALL'EX STATALE BERGAMINA, UN APPALTO DI OLTRE 8 MILIONI DI EURO

La Brebemi in casa: opportunità o problema?

Con un po' di ritardo rispetto alle previsioni iniziali, sono stati avviati i lavori di realizzazione della "bretella" che collega direttamente l'ex statale Bergamina, nei pressi del confine territoriale tra Agnadello ed Arzago, con il casello della Brebemi di Treviglio/Cassano. La nuova strada è la soluzione ideale al problema che Arzago e Casirate cercavano di risolvere da tempo: allontanare il transito di automezzi, soprattutto quelli "pesanti", dai rispettivi centri urbani. Chapeau alle amministrazioni comunali dei due paesi bergamaschi, che hanno saputo cogliere l'occasione dei grandi investimenti infrastrutturali (Brebemi e linea ferroviaria per l'alta velocità) per assicurare il finanziamento ad un'opera pubblica che, da soli, non avrebbero mai potuto finanziare. Le somme stanziare per la "bretella" sono infatti proibitive, fuori dalla portata dei bilanci dei piccoli comuni: 17 milioni di euro l'importo del finanziamento complessivo; 8 milioni e 58 mila euro l'importo del contratto assegnato alla società Fabiani Costruzioni, di Dalmine. I lavori, iniziati da poche settimane, avranno una durata di 372 giorni, salvo imprevisti.

La facilitazione d'accesso alla Brebemi, porterà indubbiamente dei vantaggi anche al nostro territorio: il nuovo assetto delle rete autostradale consentirà a molti pendolari di ridurre il tempo di percorrenza casa/lavoro e viceversa. Inoltre, di norma, la vicinanza di un casello autostradale influisce positivamente sull'economia locale: incentiva gli investimenti di carattere produttivo, indispensabile premessa alla creazione di nuovi posti di lavoro; incrementa il valore degli immobili di tipo residenziale, a beneficio dei proprietari; favorisce il recupero delle aree dismesse, nell'ottica della riqualificazione urbana del territorio; rende più appetibili le aree di espansione urbanistica, con conseguente ristoro delle casse comunali. Quando queste condizioni si realizzano, ne traggono vantaggio, ovvero occasioni di lavoro indotte, anche il settore commerciale e l'artigianato locale.

Dobbiamo quindi essere contenti di ritrovarci la Brebemi in casa? Considerati i tempi di profonda crisi economica che stiamo attraversando (solo la chiusura dell'Arespan-Brocca ha causato in paese la perdita di 70 posti di lavoro) verrebbe da dire: sì, ben venga tutto ciò che stimola la ripresa. Ma non possiamo neanche sottacere i problemi locali che, altrettanto sicuramente, deriveranno o verranno accentuati dal nuovo assetto viario. Primo fra tutti, la pericolosità del tratto di Bergamina che attraversa il nostro territorio.

E' ancora vivo, nella memoria dei residenti, il ricordo del tragico incidente nel quale ha perso la vita Alessia Locatelli, la giovane ragazza investita da un'auto in corsa mentre attraversava, in bicicletta, l'incrocio tra via Rivolta e l'ex statale. Anche alla luce di quel tragico evento, non si può certo considerare sicuro un rettilineo che ha un limite di velocità di 90 km orari, rispettato da pochi, e

La "bretella" inizia in prossimità del casello autostradale di Treviglio/Cassano e finisce nei pressi del confine territoriale di Agnadello



che incrocia, a raso, la principale via d'uscita da Agnadello. E se questo tratto di strada non può essere considerato sicuro oggi, figuriamoci se lo potrà essere tra un anno, dopo l'apertura della "bretella" ed il prevedibile aumento di traffico che ne conseguirà. Com'è noto ai nostri lettori, il progetto preliminare di una rotonda, sostitutiva dell'incrocio a raso, già c'è, ma la Provincia di Cremona, alla quale compete l'onere della messa in sicurezza di questo tratto stradale, non dispone del necessario finanziamento (450.000 euro), nonostante il Comune di Agnadello abbia stanziato in bilancio 90.000 euro in termini di compartecipazione all'impegno di spesa. In pratica, il finanziamento di 17 milioni di euro, ottenuto nell'ambito di non meglio precisati "trasferimenti rete ferroviaria italiana" (presumo un residuo dello stanziamento per l'alta velocità) è rimasto nell'esclusiva disponibilità della Provincia di Bergamo e nessuno si è preoccupato dell'adeguamento della Bergamina, pensata come prosecuzione della bretella, nei punti più pericolosi della stessa. Eppure, dal cartello di cantiere (pubblicato sopra) si desume che una "Conferenza dei

servizi" tra i soggetti portatori d'interesse è stata fatta, nel 2011 o forse prima.

Possibile che la Provincia di Cremona, titolare di un lungo tratto della Bergamina, non sia stata invitata? Possibile che il Comune di Agnadello, confinante con Arzago ed attraversato dalla Bergamina non sia stato convocato o quantomeno interpellato nella circostanza? Il 2011 non era forse l'anno in cui l'ex presidente Salini e l'ex sindaco Belli si facevano fotografare dalla stampa in prossimità dell'incrocio di Agnadello, annunciando l'imminente realizzazione della rotonda? Perso quel treno di finanziamenti (Brebemi o Alta velocità) non se ne è presentato un altro! Ma chi doveva salire su quel treno ha fatto tutto il possibile per non perderlo? Di fronte al risultato finale è lecito dubitarne.

Un altro problema che non può essere sottaciuto è la mancata tutela del fontanile considerato la sorgente del fiume Tormo. La "bretella" entra pesantemente in quell'area, in teoria protetta, e la deturpa: un tratto di fontanile verrà addirittura "tombinato" per consentire la stesura del manto d'asfalto. Inoltre, appena entrate in azione, le ruspe hanno asportato buona parte della vegetazione autoctona situata lungo gli argini, con buona pace del Parco sovra comunale del Tormo, costituito per la tutela delle sue peculiarità millenarie. Ovviamente, la realizzazione della bretella comporta anche la cancellazione di tanta area verde (la maggior parte parrebbe costituita da prati stabili) e ripropone prepotentemente l'interrogativo di fondo sulle priorità da perseguire: tutelare il più possibile l'ambiente o insistere con l'antropizzazione forzata del territorio, per incentivare la crescita economica? L'ideale sarebbe armonizzare gli interventi, in modo da renderli compatibili e fermarsi quando la compatibilità non è possibile. Per esempio: se l'imbocco della bretella fosse stato previsto all'altezza della Rivoltana (dove verrà comunque realizzata una nuova rotonda, molto vicino a quella appena fatta), il fontanile più a nord del fiume Tormo avrebbe potuto conservare intatta la sua peculiarità ambientale.

Su una questione non possono però esserci dubbi o compromessi: il tema della sicurezza non può essere subordinato a tira e molla di alcun tipo. Allo stato attuale la Bergamina non è sicura e lo sarà ancor meno nel prossimo futuro, in quanto l'apertura della bretella causerà un aumento del traffico, soprattutto di quello pesante. Una aumento che diventerà più marcato nei prossimi anni, con il completamento della Pedemontana, che, secondo progetto, dovrebbe collegarsi alla Brebemi proprio in prossimità del casello di Treviglio. Se questo è il futuro, ed è ormai quasi certo che lo sia, la messa in sicurezza della Bergamina è una emergenza che non può essere rinviata o disattesa.

Giovanni Calderara

AGNADELLO/ Presente nel nostro paese l'associazione "Rete Rosa": serie di iniziative dal 25 al 27 novembre

Stop alla violenza contro le donne: un impegno per tutti

Un problema sociale, da risolvere con strategie condivise e multifunzionali

La violenza contro le donne e i maltrattamenti in famiglia stanno uscendo dal rigido perimetro delle mura di casa per essere, finalmente, considerati per quello che sono: un problema sociale, da risolvere con strategie condivise e multifunzionali.

La violenza contro le donne non è da considerarsi solo un "rapporto di coppia difficile" o un "problema familiare", ma un delitto. Maltrattare una donna può significare aggredirla con insulti, alzare le mani o ancora usare arnesi per fare più male. Perché tutte queste condotte, così diverse tra loro, oltrepassino la soglia del lecito sconfinano in un reato, è necessario che il comportamento dell'autore sia "tendenzialmente abituale".

Infatti non basta un solo episodio, o pochi sporadici momenti, ma perché si possa parlare di maltrattamenti (non a caso definiti al plurale) serve costanza, ripetizione, abitudine: chi maltratta non si limita a due sberle e ad urlare, ma oggi insulta, domani tira uno schiaffo, dopodomani si scusa e magari per una settimana o un mese non accade più nulla, ma poi si ricomincia con un pugno ora e una scenata di gelosia a suon di spintoni e parolacce, e così via, una sopraffazione sistematica e programmata della persona offesa, tale da rendere particolarmente dolorosa la convivenza.

Un errore frequente in cui incorrono alcune donne è coltivare l'illusoria convinzione che basti sporgere una denuncia per farsi restituire un uomo nuovo, paziente e affettuoso. Questa convinzione è pericolosa, perché rischia di sorprendere le donne e vanificare il lavoro di giudici e delle forze dell'ordine.

Con questo non si vuole dissuadere dal rivolgersi alle autorità, al contrario. Si vuole

precisare che se è solo una ramanzina che si pensa lui abbia bisogno, e spesso non è così, non è una denuncia il rimedio perché oggi, come per lo stalking, la legge del 2013 ha previsto una forma di ammonimento anche nei casi di violenza familiare. Mentre è stato allargato anche agli altri estranei (vicini di casa, amici, ecc...) la possibilità di segnalare maltrattamenti in forma anonima.

Un'altra importantissima conquista umanitaria e sociale, che con la legge di ottobre 2013 anche l'Italia ha introdotto nel suo sistema giuridico, in omaggio a quanto stabilito dalla Convenzione di Istanbul (entrata in vigore il 1° agosto 2014) è la previsione del rilascio di un permesso di soggiorno alle vittime degli atti di violenza perseguiti dalla Convenzione stessa. Il permesso viene concesso se sussistono esigenze processuali che richiedono la presenza della vittima sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda la nostra realtà locale va detto, che grazie alla collaborazione sinergica tra forze dell'ordine e i servizi sociali, alcuni casi di maltrattamento e violenza sono stati risolti senza che sfociassero in tragedie più gravi di quelle che già non fossero. E che sempre nel nostro Comune è presente l'associazione Rete Rosa che ha come obiettivo quello di promuovere iniziative e attività socio-culturali di sensibilizzazione e prevenzione nei confronti della violenza di genere.

Inoltre per quanto riguarda il territorio cremasco non si può non menzionare Rete Con-Tatto per l'importante lavoro che svolge con le donne vittime di violenza e maltrattamenti.

M.C.

"Disposizioni per il contrasto della violenza contro le donne" Conoscere la legge n. 119/2013

A seguito dei numerosi interventi delle forze dell'ordine a difesa delle donne che subiscono violenza da parte di mariti, compagni o semplici conoscenti, il Comando dei Carabinieri vuole sensibilizzare i cittadini in merito ad alcuni aspetti importanti della legge:

- Il delitto di stalking (art. 612-bis c.p.) è applicabile anche ai fatti commessi dal coniuge in costanza del vincolo matrimoniale.
- Sono previste aggravanti (aumento di un terzo della pena) per colui che commette la violenza alla presenza di minori o è stato legato da una relazione affettiva, anche senza convivenza.
- I delitti di maltrattamenti / atti persecutori vengono inseriti tra quelli per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.
- La vittima può nominare un difensore o accedere al patrocinio gratuito.
- Le forze dell'ordine hanno l'obbligo di prendere provvedimenti in materia di armi / munizioni con il ritiro o il sequestro cautelativo.
- La Polizia Giudiziaria deve dare indicazione sui centri anti violenza locali.
- E' previsto l'allontanamento immediato del colpevole dalla casa familiare, con il divieto di avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dalla persona offesa.
- E' previsto l'ammonimento del Questore per coloro che siano ritenuti responsabili di condotte lesive (consumate o tentate) riconducibili a fenomeni di violenza domestica.
- Si provvede alla revoca del permesso di soggiorno e all'espulsione dal territorio nazionale allo straniero, condannato anche con sentenza non definitiva.
- E' rilasciato il permesso di soggiorno per le donne straniere vittime di violenza domestica.
- E' garantito l'anonimato per i vicini di casa che segnalano episodi di violenza domestica.

Informativa a cura di:

Chi contattare

Comando dei Carabinieri Stazione
di Rivolta d'Adda

Via Luigi Galvani, 5 tel. 0363 78134

e in caso di emergenza

112



Comune di Agnadello

PRO LOCO
AGNADELLO

In occasione della
"Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne"

Rete Rosa

Vi invita ad una serie di eventi dal titolo
"GIÙ LE MANI!"

PROGRAMMA

Venerdì 25 novembre, ore 21.00 – Scuole Medie di Via Vailate
GIÙ LE MANI ... dal corpo delle donne
Riflessioni e dibattito sulle violenze contemporanee

Sabato 26 novembre, ore 16.00 – Palestra Comunale
GIÙ LE MANI ... "Mani a muro" contro la violenza
Le ragazze della Gerundo Volley contro la violenza di genere

Domenica 27 novembre, ore 9.00 – Scuole Medie di Via Vailate
GIÙ LE MANI ... in cammino per le vie del paese
Installazioni, camminata, flash mob

Antiche Bontà dal 1912...



PRODUZIONE E VENDITA
DI MOZZARELLA,
MOZZARELLA PER PIZZA,
SCAMORZA E RICOTTA.

PRODOTTI DI SOLO
LATTE ITALIANO!

LO SPACCIO VENDITA É APERTO AL PUBBLICO DAL MARTEDÌ
AL VENERDÌ DALLE ORE 8:30 ALLE 12:30 E DALLE 14:00 ALLE 18:00;
IL SABATO DALLE 8:30 ALLE 13:00.

CASEIFICIO DEL CIGNO S.P.A.
CENTRO SANTA LUCIA, 1-5 - AGNADELLO (CR) - TEL.: 0373/93048

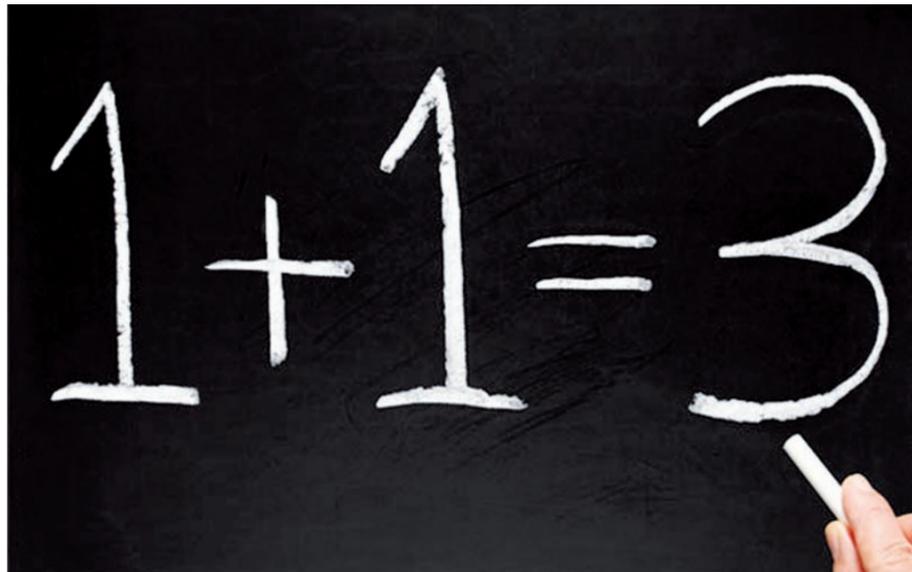
AGNADELLO/ Risposta punto su punto al volantino autunnale del signor "Ma bensì"

Per "Agnadello 2019" 1+1=3

Il signor "Ma bensì", scrivano ufficiale del gruppo "Agnadello 2019", unisce la sua approssimativa padronanza della grammatica, ad una stravagante visione dell'aritmetica: è convinto di poter dimostrare, documenti alla mano, che $1+1=3$, $2+2=5$, e via sommando, secondo i suoi parametri personali.

Questa sua convinzione di essere il solo in grado di fornire "interpretazioni autentiche" degli atti ufficiali (in questo caso della sentenza Comune/ Ferla-Martinelli) non desta soltanto una compassionevole tolleranza nei suoi confronti, ma suscita anche qualche preoccupazione: quanti danni potrebbe causare un aspirante sindaco convinto che $1+1=3$? Messo nelle condizioni di poterlo fare, certamente molti. Non è quindi il presente che preoccupa, ma bensì, come direbbe lui, il ruolo che l'aspirante potrebbe assumere nel 2019. Elettore avvisato...

L'ultimo "capolavoro" letterario dell'interessato, distribuito alla vigilia della sagra, col supporto dell'ex sindaco Belli, altro esperto di "interpretazioni autentiche", è la prova provata che, da quella parte, le cose non cambiano, anzi peggiorano: si arriva al punto di stravolgere il significato letterale delle sentenze, per adat-



tarli alla propria convenienza politica. La domanda che ci poniamo è: lasciamo correre o proviamo, ancora una volta, a rimettere i conti a posto, forse abusando della pazienza dei nostri lettori?

Per non peccare di sufficienza, optiamo per la seconda ipotesi ed adottiamo, affinché non vi siano altri equivoci interpretativi, la comprensibile formula "domanda/risposta".

D.) A chi ha fatto causa lo studio Ferla-Martinelli, nel 2011?

R) Ha fatto causa al Comune di Agnadello in quanto l'allora sindaco Belli e la sua giunta, si erano rifiutati di saldare, con 18.000 euro, il conto rela-

tivo alla progettazione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio comunale, commissionata dalla giunta precedente.

D.) La causa civile che ne è conseguita, conclusa a giugno di quest'anno, da chi è stata vinta?

R) E' stata vinta dallo studio Ferla-Martinelli, al quale il Comune (la giunta attuale) ha dovuto dapprima versare un saldo di 70.500 euro (lievitato per gli effetti di causa e per il tempo trascorso dall'avvio alla sentenza). Poi, dopo la pubblicazione della sentenza (n. 118 del 30.06.2016) ha dovuto rimborsare le spese legali sia alla controparte (Ferla-Martinelli) che ai "terzi chiamati in causa", per un

importo complessivo di 43.800 euro.

D.) Era stato il giudice a "chiamare in causa" la giunta di Laura Calderara?

R.) No, è stata la giunta Belli, alla fine del 2011, a chiamare in causa la precedente giunta, accusandola, ingiustamente, di aver svolto una gara che doveva essere considerata nulla per vizi formali.

D.) E cosa ha stabilito il giudice al riguardo?

R.) Che la chiamata in causa dei terzi era "immotivata, in quanto le pretese dello studio avevano valenza contrattuale, non risarcitoria o a titolo di ingiustificato arricchimento dello studio stesso". Come dire, in parole povere, che

quelle chiamate in causa sono state un grossolano errore di strategia giudiziaria, costato alle casse comunali (all'attuale giunta) 43.800 euro di rimborso di spese legali.

D.) E cosa altro ci dice la sentenza del tribunale civile di Cremona?

R.) Ci dice che, contrariamente a quanto eccepito dalla difesa della giunta Belli, la controversia apparteneva alla giurisdizione del giudice ordinario, che aveva quindi titolo a pronunciarsi sui fatti e sugli atti posti al suo esame. Ci dice anche che, contrariamente a quanto eccepito dalla difesa della giunta Belli, "non sussistono le condizioni perché si possa parlare di nullità di alcuno dei suddetti atti amministrativi" (quelli adottati dalla giunta di Laura Calderara).

Per concludere, una domanda diretta all'autore del volantino: le è chiaro o proprio non riesce a capire che quegli atti non potevano essere considerati nulli, e che la giunta Belli avrebbe dovuto liquidare i progettisti invece di farsi trascinare in tribunale? Le "scusanti" riportate sul suo volantino sono già state discusse e respinte in tribunale. Il giudice si è pronunciato su tutto, anche su quella clausola n. 7 che, al contrario di quello che lei dice, era una clausola di sal-

vanguardia per il Comune, una garanzia di vedersi confermato lo sconto di gara anche a fronte di un ampliamento dell'incarico. Come lei stesso peraltro riconosce, la procedura di gara adottata nella circostanza, avrebbe potuto prevedere un impegno di spesa ben superiore a quello fissato. Il saldo che era stato richiesto dai progettisti alla giunta Belli riguardava i lavori di progettazione effettivamente eseguiti, e solo quelli. La somma complessiva richiesta era ben al di sotto di quella "soglia" stabilita per legge. Che motivo c'era, quindi, di non saldare il conto con i 18.000 euro richiesti da Ferla e Martinelli?

La risposta è semplice: non c'era nessun motivo, se non quello di mettere in atto una ripicca politica nei confronti della precedente giunta. Ripicca costata ai cittadini di Agnadello 172.500 euro, al netto delle parcelle pro forma dell'avv. Stombelli, prive di impegno di spesa e quindi da classificare come debiti fuori bilancio, che dovranno comunque essere sanati.

Cosa c'è di difficile da capire in tutto questo? E' la paura che tocchi all'ex giunta Belli risarcire il danno causato al Comune, che le fa dire, signor "ma bensì", che $1+1=3$?

G. Calderara

Carrozzeria e oltre.



Carrozzeria



Motore



Pneumatici



Noleggi

CRIPPA

Arzago d'Adda BG | www.carrozzeriacrippa.it

AGNADELLO/ I vincoli imposti alla spesa pubblica frenano i lavori pubblici, ma non li fermano

Eseguiti i lavori di rifinitura del plesso scolastico; avviata la manutenzione straordinaria dei marciapiedi

La rincorsa alle emergenze non è finita, ma la fase di recupero è a buon punto e verrà portata a termine nel corso del prossimo anno

Lo so, a qualcuno può dare fastidio sentirsi ripetere che, nel 2014, abbiamo ereditato un paese sommerso dalle emergenze, tutte causate dalla negligenza di chi, seppur investito di un voto popolare, è rimasto con le mani in mano per tutta la durata del proprio mandato amministrativo. Il fatto è che non si tratta di un giudizio "politico", ispirato all'appartenenza ad un gruppo piuttosto che ad un altro, ma è un dato oggettivo che tutti gli agnadellesi hanno potuto constatare: le emergenze a cui ci riferiamo erano, ed in parte ancora sono, sotto gli occhi di tutti.

La prima, affrontata e risolta dall'attuale giunta, è stata il ripristino dell'asfalto dei tratti di strada più pericolosi, resi tali dalle pessime condizioni del manto d'asfalto, pieno di buchi come un formaggio gruviera. La seconda, anch'essa affrontata e risolta, riguardava il cimitero, ovvero l'esaurita disponibilità di loculi, incredibilmente ignorata dall'ex sindaco, come se le campane a morto della nostra chiesa non avessero più dovuto rintoccare per suo decreto. La terza, solo parzialmente risolta, riguarda il tetto dell'edificio comunale, che ha dovuto essere puntellato per evitare che cadesse sui sottostanti uffici amministrativi. In questo caso la giunta Belli ha superato se stessa: non si è limitata al menefreghismo ma ha cestinato un progetto di ristrutturazione del Palazzo municipale già approvato, e dissipato, cullandosi nel dolce far niente, gli 800.000 euro ereditati dalla giunta Calderara (Laura), destinati

appunto alla realizzazione del primo lotto dei lavori. Oggi sappiamo che quella sciagurata scelta di non fare è costata agli agnadellesi 180.000 euro circa, risultato finale di una causa civile finita con la soccombenza del Comune. Oltre al danno la beffa, anzi le beffe: è toccato infatti all'attuale giunta, su disposizione del Tribunale civile di Cremona, saldare il conto ai progettisti che Belli non aveva pagato e rimborsare le spese legali ai "terzi" chiamati ingiustamente in causa. È toccato all'attuale giunta provvedere ad un nuovo conferimento di incarico per la verifica strutturale del tetto e provvedere poi, di corsa, a far eseguire i lavori messa in sicurezza provvisoria del tetto stesso. È toccato all'attuale giunta conferire l'incarico di progettazione del rifacimento della copertura. Tocca all'attuale giunta stanziare un adeguato finanziamento ed indire la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori, prevista per la prossima primavera.

Nel frattempo, a differenza di quella precedente, la giunta in carica non è stata ferma con le mani in mano, ma ha sfruttato le possibilità di spesa concesse dal legislatore nell'ambito del graduale allentamento del patto di stabilità nazionale. Ha eseguito lavori di rifinitura sull'area esterna degli edifici scolastici, consistenti in: livellamento dell'area compresa tra la scuola dell'infanzia e la primaria, con rimessa in quota dei chiusini e stesura del cosiddetto "tappetino d'usura"; realizzazione di pavimentazione ed installazione di un gazebo riser-

vati alla quinta sezione della scuola dell'infanzia, che ne era sprovvista; posa di un tappetino antitrauma su base in cemento, nell'ambito del giardinetto esterno della scuola dell'infanzia; sostituzione, nel medesimo contesto, di un vecchio trenino in legno danneggiato dalle intemperie, con uno nuovo di equivalenti dimensioni; recupero di una aiuola a verde situata tra i due edifici scolastici; ripristino degli asfalti prospicienti l'ingresso della scuola media e della palestra.

Questi lavori di rifinitura, conclusi un paio di settimane fa, hanno integrato quelli eseguiti a settembre sul piazzale parcheggio antistante la scuola media, la palestra e la scuola dell'infanzia, che al giovedì pomeriggio ospita il mercato. Insomma: un occhio di particolare riguardo è stato riservato alle scuole, ma questo non è che l'inizio di una serie di interventi che proseguiranno negli anni prossimi.

Mentre scrivo questo articolo, altri cantieri sono aperti in paese: sono in fase di esecuzione i lavori di manutenzione straordinaria dei tratti di asfalto più deteriorati in via Vittoria, via Padre Marcellino, via Manzoni, nonché dei marciapiedi di via Toscanini, vicolo Lazzaretto, via Don Tabaglio. Riguardo ai marciapiedi, gli interventi programmati non si limitano al rifacimento del "tappetino d'usura", dove necessario, ma concernono anche la realizzazione di scivoli per l'abbattimento delle barriere architettoniche, al fine di consentire a tutti la possibilità di un facile at-

traversamento, da un marciapiede all'altro, delle strade interessate. Anche in questo caso si tratta dell'inizio di una tipologia di interventi di manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi che la giunta intende estendere gradualmente a tutto il paese, dando ovviamente priorità al recupero delle situazioni più compromesse.

In tema di manutenzione straordinaria è previsto un intervento di potatura di tutte le piante ad alto fusto che costituiscono un potenziale pericolo per le abitazioni circostanti, ed altre piante che vanno comunque ridimensionate. Alcuni di questi lavori sono già stati eseguiti; altri, per un impegno di spesa di 30.000 euro, verranno effettuati nei prossimi mesi, a cavallo tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017.

Fuori dalle emergenze, all'elenco delle cose fatte nel corso dell'anno vanno aggiunte l'area riservata ai cani e la casetta dell'acqua, che, allo stato dei fatti, funziona a pieno ritmo, nel senso che viene utilizzata con frequenza (e dichiarata soddisfazione) da molte famiglie. Dovremmo poi aggiungere tutta una serie di lavoretti eseguiti dai volontari, ma si tratta di un elenco piuttosto lungo che meriterebbe uno spazio esclusivamente dedicato. Non è che lo abbiamo richiesto i volontari: a loro basta un grazie ed il rispetto delle persone per le quali si impegnano gratuitamente. Che talvolta purtroppo manca, sempre a causa delle questioni di schieramento politico accennate in premessa.

Giovanni Calderara



aerosalmed®
grotta di sale, il mare in una stanza

TRATTAMENTO VISO-CORPO • INFRAROSSI • ULTRASUONI
BENDAGGI • LINFOPRESSOTERAPIA • MANICURE • PEDICURE
CERETTA • ELETTRODEPILAZIONE • LETTINO SOLARE
RICOSTRUZIONE UNGHIE • SMALTO SEMIPERMANENTE

Si riceve per appuntamento

ESTETICA LINEA PIU'

Via S. Botticelli 16/a

Rivolta d'Adda (CR)

Tel. 0363 37 04 34

Cell. 340 73 76 708

///www.esteticalineapiu.it/

METODICA  BIOLINE  JATO

SPINO/ Alle polemiche (strumentali) dell'opposizione la nuova maggioranza risponde con i fatti

Un inizio sprint per "Impegno per Spino" In soli quattro mesi tante opere e progetti

Qualcuno (per solo amor di polemica) s'inventa che facciamo poco, forse dimenticando che ci siamo insediati solo quattro mesi fa. Eppure, dal mese di giugno (mentre qualcun altro si godeva le vacanze) ad oggi, abbiamo costruito molto più di chi in cinque anni è stato solo capace a portare avanti opere iniziate da altri, senza ottenere un solo finanziamento pubblico (solo qualche migliaio di euro, a fronte di più di 200mila a cui l'ex amministrazione Riccaboni ha rinunciato forse perché li aveva ottenuti il predecessore Costantino Rancati). Il nostro bilancio di inizio mandato è in attivo (anche in questo caso nonostante quello economico che ci ha lasciato in eredità l'ex giun-

ta Riccaboni presenti serie difficoltà e ombre). Ma vediamo meglio cos'è stato fatto. La prima voce è la "Riduzione dei costi della politica - abbattimento compensi": il 25 per cento in meno dichiarato, il 37,50 per cento in meno quale quota reale, visto che un assessore ha devoluto per intero la propria indennità. A consuntivo il mandato si concluderà con un risparmio di 180mila euro. Sono stati rivisti gli orari degli uffici, quelli della biblioteca (che sono stati ampliati, contro un dimezzamento deciso dall'ex sindaco), aperta la Consulta Giovani e presieduto alla nascita di un gruppo di volontari per la cultura. A luglio sono stati consegnati 9 premi agli studenti di terza media, ot-

tenendo il finanziamento pieno dell'importo (prima i soldi li spendeva il Comune) dalla Banca Popolare di Crema. È stato finanziato, per chi non ne aveva la possibilità, il Cred (trovando un accordo con La Solidarietà e riparando alle promesse non mantenute dalla passata amministrazione) e fornito il pulmino per il trasporto alle varie attività sportive e di svago. Ad agosto sono stati imbiancati i locali dell'ex biblioteca (grazie ai volontari) e arredati senza spendere un solo euro delle casse comunali. Nello stesso mese ci si è interessati alle manutenzioni con il taglio dell'erba, le sistemazioni e la pulizia straordinaria del cimitero e dell'oasi ecologica. E dal primo settembre c'è in ser-



vizio un nuovo operaio al camposanto: nelle ore del mattino svolge le pulizie e le piccole manutenzioni. All'avvio delle scuole è partito il Piedibus: qualcuno lo aveva proposto, senza riuscire a farlo decollare, nonostante fosse impiegato anche "personale" pagato dall'ente: adesso funziona perfettamente solo grazie ai volontari (e guarda caso l'ex sindaco che lo aveva tanto caldeggiato, ha declinato l'invito ad accompagnare i bambini a scuola) e c'è pure una linea

in più (due ora e presto la terza). Nello stesso mese è stato presentato il nuovo calendario degli eventi al Centro di Documentazione, con visite guidate, mostre, concerti e corsi a libero accesso. È stato rinnovato il servizio Ape Ronda e corroborata la collaborazione con l'onlus La Solidarietà. A ottobre è stata "spazzata" la Paullese che era diventata un immondezzaio a cielo aperto, così come le rogge e gli scoli fino al centro sportivo ed è stato progettato il nuovo ponti-

cello tra via Pavia e la ciclabile di via Quaini (quello in legno sistemato tre anni fa è logoro, sebbene Riccaboni abbia speso soldi del Comune). È stata programmata con le associazioni e le società sportive la nascita dello sportello di consulenza fiscale e amministrativa. E abbiamo evitato di citare tutto, perché l'elenco sarebbe troppo lungo. Ma se già questo è poco... allora qualcuno ha davvero le fette di salame sugli occhi!

Enzo Galbiati

Mai prima d'ora un IV Novembre così partecipato: piazza piena

Una via per i Ragazzi del '99

Il Comune attenderà la richiesta degli studenti delle scuole del paese



Come a Cremona, a Crema, o a Lodi, così anche a Spino ci sarà una via dedicata ai "Ragazzi del '99". Ma lo dovranno chiedere gli studenti di Spino, perché se loro vorranno il sindaco Luigi Poli intitolerà una delle nuove strade a questi nostri eroi. Lo ha annunciato lo stesso primo cittadino durante la celebrazione del IV Novembre, nel giorno dell'unità nazionale, nella ricorrenza della festa delle Forze Armate, che mai prima d'ora aveva visto una così massiccia partecipazione. Una piazza XXV Aprile riempita in ogni suo angolo, popolata dai più anziani, che sono venuti a portare il loro omaggio al monumento ai caduti, ma soprattutto dalle famiglie e da bambini e ragazzi. Sono stati proprio le nuove generazioni i veri protagonisti di questa ricorrenza: la scuola dell'Infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado ha portato gli studenti alle celebrazioni, sventolanti il tricolore (in molti casi con bandierine artigianali, colorate proprio dai bambini). Ed è stata un'emozione (col-

ta sui volti di molti genitori con qualche lacrima) quando proprio i più piccoli hanno intonato l'inno di Mameli dando avvio alla manifestazione. L'alzabandiera, i labari schierati con il gonfalone del Comune, la posa della corona d'alloro con il sindaco Luigi Poli e di un mazzo di fiori per mano dell'assessore Antonia Grazzani (a nome di tutta la giunta e dei consiglieri delegati tutti presenti), quindi la benedizione del parroco don Alberto Fugazza. Si è tenuto poi il discorso del primo cittadino, che ha richiamato l'attenzione di tutti sul concetto di unità, che travalica la sola dimensione geografica, ma che si riempie di significato se legato allo spirito identitario, cementato dalla solidarietà e dalla generosità. Generosità dei nostri militari (che sono custodi della pace in varie missioni) e di noi tutti che dobbiamo porgere la mano per aiutarci, soprattutto nei momenti difficili e imprevedibili come è accaduto con gli sciami sismici che hanno martoriato molti paesi. E infine un richiamo ai ragazzi del '99. «Sapete chi sono?», ha domandato il sindaco agli studenti. «Erano giovani uomini come voi. Erano nati nel 1899 e furono chiamati alle armi nei primi quattro mesi del 1917. Furono precettati quando non avevano ancora compiuto diciotto anni. Frettolosamente istruiti, vennero inquadrati in battaglioni di Milizia Territoriale. Alla fine di maggio furono chiamati altri 180mila ed altri ancora, ma in minor numero, nel mese di luglio. I primi ragazzi del '99 furono inviati al fronte solo nel novembre del 1917. Molti morirono. Molti rimasero mutilati. Ecco, a Spino, noi vorremmo dedicare loro una via del nostro Comune. Ma voglio che siate voi studenti, se siete d'accordo, a fare la richiesta la nostro ente».

Referendum Costituzionale
4 Dicembre 2016

Basta un **Si** Comitato Spinese

Tutte le ragioni per votare **Si**

ne parliamo con:



On. **Cinzia FONTANA**
Deputata PD

COMITATO SPINISE

SPINO d'ADDA
giovedì 1 dicembre ore 21
Sala Consigliare del Comune

MAGAZZINI
Mauri's[®]
 IL NUMERO **1** DEL RISPARMIO

Offerte valide
 dal 24 Novembre
 al 24 Dicembre
 2016
 salvo esaurimento scorte
 Immagini e prezzi validi
 salvo errori e/o omissioni

**FROZEN ELSA
 E ANNA SORELLE
 CHE CANTANO**
27.99

**PISTA
 FERRARI
 A BATTERIA**
19.90

Carrera

**BILIARDINO C/GAMBE
 CM 115X60X78
 C/3 PALLINE**
49.90

**CONTA
 CANESTRO**
23.99

**OCCHIO
 AL FANTASMA**
27.99



Natale Prezioso

CREMA - Via Pombioli 1
 Orario NO STOP 8.30-20.00

SPINO/ Interrogazione sulla rotonda della Paullese. Scoperte carte che attestano l'impegno ad avviare il cantiere il più presto possibile su richiesta della precedente amministrazione

Pressioni per assegnare l'appalto prima del verdetto delle elezioni

Il capogruppo Bassani: «Qualcuno ne dovrà rendere conto»



Andrea Bassani



La rotonda sulla Paullese poteva costare molto meno dei 400mila euro spesi dal Comune. E con quei soldi poteva anche essere studiata una riqualificazione più completa della viabilità del paese. Bastava rinviare l'assegnazione dei lavori, che invece ha voluto l'ex sindaco Paolo Riccaboni (a quanto pare premevano affinché i lavori iniziassero il più presto possibile, prima del verdetto delle elezioni). È quanto emerso nell'ultimo consiglio comunale, in base a quanto riferito dall'attuale primo cittadino, Luigi Poli, in risposta all'interrogazione presentata dal capogruppo di maggioranza Andrea Bassani. Un'assemblea agitata, non tanto dal confronto in aula (decisamente pacato), ma dall'intervento dell'ex vicesindaco Luciano Sinigaglia che sedeva tra il pubblico (in quanto non figura tra gli eletti e i componenti del consiglio comunale, quindi senza titolo per interve-

nire) che ha disturbato la seduta. Per questo motivo è stato accompagnato all'uscita dal comandante della polizia locale Gaetano Papagni su invito del presidente del consiglio comunale e sindaco Poli. Scelta condivisa sia dal capogruppo di minoranza Paolo Riccaboni, che dal consigliere di minoranza Francesco Corini che hanno ribadito in un loro intervento successivo la necessità di tenere il polso fermo sulle regole del consiglio comunale. Ma veniamo ai punti salienti dell'interrogazione.

«Non ci risulta che l'amministrazione precedente abbia chiesto variazioni sul progetto, mentre sulla fretta dimostrata sull'apertura delle buste nonostante la nostra richiesta di sospendere la procedura non posso rispondere, bisognerebbe chiederlo a chi mi ha preceduto - dichiara Poli -. Sul fatto, o meno, che sia stato sollecitato il tecnico comunale da parte del con-

sigliere di minoranza Riccaboni perché l'affidamento avvenisse prima, c'è uno scambio di lettere con l'azienda che si è aggiudicata l'appalto: in una di esse si scrive nero su bianco che la stessa s'impegna ad accorciare i tempi. È presumibile di fronte ad una lettera del genere che la missiva sia giunta in risposta ad una richiesta di qualcun altro». Non basta. Si poteva modificare il progetto? L'ex sindaco ci ha almeno provato verificando con enti superiori se i fondi a disposizione fossero vincolati alla sola rotonda? Non risultano agli atti documenti che attestino verifiche in questo senso dell'ex sindaco. Le modifiche, poche perché non era possibile fare di più in quanto i lavori erano già assegnati, le ha chieste l'attuale amministrazione: sono stati ad esempio messi i semafori a chiamata pedonale che nel progetto originale non erano nemmeno previsti. È stato tolto anche il manto erboso sot-

to l'opera d'arte: ad onore del vero nemmeno la piroga era contemplata nel progetto andato a gara. Si poteva fare di più? La nuova maggioranza avrebbe potuto bloccare l'intera realizzazione dell'opera, ma sarebbe incorsa in una richiesta danni quantificata in circa 250mila euro. Insomma: quel che si poteva fare per il bene del paese è stato fatto, non era pensabile gravare i cittadini di un tale onere. «Sono estremamente soddisfatto per le risposte che mi sono state fornite - dichiara in conclusione il capogruppo di maggioranza Bassani -: abbiamo capito che il progetto poteva essere fatto meglio, se solo non si fosse instaurata una frettolosa procedura per l'affidamento dell'opera durante l'ex amministrazione Riccaboni, bando chiuso ad ogni costo prima del verdetto delle elezioni. Qualcuno, che oggi siede in minoranza, ne dovrà rendere conto».

Andrea Bassani

MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Se c'è l'urgenza, mozioni non solo lette ma anche discusse

Le mozioni saranno presentate in consiglio comunale solo per la discussione. La Commissione Affari Istituzionali e Partecipazione si è infatti espressa favorevolmente alla modifica del regolamento per il consiglio comunale. Cosa cambia rispetto a prima? Non si lascia più spazio alle interpretazioni di parte. In parole povere, a consiglio in corso, non si potrà più leggere la mozione se alla stessa non farà seguito la discussione, una volta riconosciute ragioni di "straordinarietà" e "urgenza", sulle quali dovrà esprimersi la conferenza dei capigruppo. Rispetto a prima viene concessa anche la possibilità della sua discussione in aula cosa che prima non era possibile. «Vengono insomma garantiti e, semmai, corroborati i diritti e le prerogative della minoranza - spiega il presidente della commissione Andrea Bassani -. Mi fa specie che qualcuno abbia fatto polemica dicendo che noi volevamo mettere il bavaglio alle opposizioni. Facciamo l'esatto contrario. Poi è singolare che queste critiche vengano dal gruppo dell'ex sindaco Paolo Riccaboni, che aveva consentito quando era lui a governare il paese, che i consiglieri voltassero le spalle ad un rappresentante dell'allora minoranza che stava proponendo le proprie considerazioni, lo stesso ex sindaco che con un atto di forza ha ridotto da cinque a tre il numero dei componenti delle commissioni perché nelle stesse si sarebbe trovato in posizione di minoranza. Noi non siamo così». Ma facciamo chiarezza su mozioni e interrogazioni, presentazione e discussione, perché come al solito l'attuale gruppo di minoranza Progetto per Spino fa confusione o fa finta di non capire. Le mozioni dovrebbero essere presentate perché siano discusse e votate, in quanto impegnano il sindaco o il consiglio comunale ad un'azione. Le interrogazioni consistono invece nella richiesta di informazioni, non danno cioè seguito ad un dibattito, ma chi le presenta ha facoltà di dirsi soddisfatto o non soddisfatto delle risposte che gli vengono fornite. Ad oggi, l'interpretazione del regolamento ha dato adito a dubbi, il capogruppo di minoranza sfruttando questo vulnus ha chiesto e ottenuto di leggere le mozioni (che andrebbero depositate invece quattro giorni prima del consiglio comunale) anche se non iscritte all'ordine del giorno. In questo caso le mozioni venivano solo lette, ma la discussione rimandata al prossimo consiglio comunale. «Allora che senso avrebbe? Se la minoranza vuole fare un comunicato stampa può inviarlo direttamente ai giornali e non utilizzare l'assemblea per questi scopi - sottolinea Bassani -. Inoltre se volesse davvero discutere la mozione la presenterebbe nei termini previsti dal regolamento, cioè quattro giorni prima della convocazione della seduta e non si presenterebbe in aula con un'istanza già scritta, che quindi aveva già pronta e poteva presentare nei termini stabiliti. Ma nonostante tutto questo, riteniamo che sia giusto e corretto riconoscere che se effettivamente sussistono ragioni di urgenza e di straordinarietà la mozione possa essere iscritta all'ordine del giorno: in questo caso non solo letta, ma anche discussa. Ci sembra il modo migliore di tutelare gli interessi di maggioranza e minoranza, ma soprattutto dei cittadini spinesi».

Aiuola adottata: più bella a costo zero per il comune

Il consigliere Ancetti: «Una targa per la Bmi, che si è prestata a questo nostro progetto»

Se prima l'aiuola comunale, in piazza XXV Aprile, era paragonabile ad una giungla, oggi la si può trovare in ordine, pulita e abbellita. Le celebrazioni del IV Novembre si sono svolte dunque in un luogo consono all'importanza della manifestazione.

Il consigliere delegato al Decoro Urbano Barbara Ancetti, presidente della commissione Urbanistica e Territorio, ha inaugurato il suo nuovo incarico lanciando un progetto per l'adozione delle Aiuole comunali. «Ci sono spazi pubblici dove regna l'incuria - dichiara il consigliere Ancetti -: ho voluto trovare una soluzione per la riqualificazione, che necessariamente doveva essere a costo zero per l'ente, visto il bilancio non proprio roseo



che abbiamo ereditato. La volontà espressa è quella di iniziare dalla piazza XXV Aprile: c'era una aiuola con una pianta rinsecchita, grovigli di erba e cespugli zeppi di rifiuti, a cui andava data nuova vita. Ho chiesto ad un operatore specializzato in giardinaggio se



Barbara Ancetti

volesse "adottarla" e ha risposto positivamente al mio appello».

Un intervento completamente gratuito per il Comune di Spino, che concederà la posa di una targa sulla stessa aiuola.

I lavori sono curati dai fratelli Daniele e Cristian

Boiocchi, spinesi che hanno una ditta a Melegnano: la BMI (acronimo di Boiocchi Manutenzione Impianti) Snc. «I lavori sono iniziati subito - spiega Daniele Boiocchi -: abbiamo tagliato l'erba, liberato l'area da

vari rifiuti e da un telo abbandonato, quindi abbiamo messo del terriccio e innestato quattordici piantine. Adotteremo questa aiuola e ce ne prenderemo cura gratuitamente. L'unica cosa che serve è un im-

pianto di irrigazione».

C'è qualcosa di più: la BMI si è occupata anche di alcuni vasi presenti esternamente al cimitero. Dagli stessi sono state eliminate le essenze infestanti e piantate erice e nandine.



CAVA CALCESTRUZZI SCAVI DEMOLIZIONI

RIVOLTA D'ADDA - VIA DI VITTORIO, 52
TEL 0363.370357 FAX 0363.370115

SPINO/ Si cerca un accordo con Provincia e Regione per tutelare i cittadini che abitano lungo la Paullese

Barriere antirumore per proteggere i residenti

Realizzata la nuova Paullese, sarebbero dovuti arrivare a Spino anche dei presidi ambientali di mitigazione all'impatto del traffico. In particolare erano previste delle barriere ANTI RUMORE.

Erano previste... Già perché la passata amministrazione ha pensato bene di chiederne la "cancellazione". Perché? Semplicemente secondo loro non erano necessarie. L'ex sindaco aveva incontrato i commercianti e ha voluto, giustamente, venire incontro alle loro esigenze. Solo che lo ha fatto nella maniera più sbagliata, ossia penalizzando gli altri cittadini.

L'esigenza era quella di non oscurare le attività insistenti sulla Paullese dalle barriere fonoassorbenti di futura installazione. Ed era fattibile pensare alla rimozione, ma si poteva optare per una rimozione parziale, non totale come invece ha fatto l'ex sindaco Riccaboni. Era possibile pensare a salvaguardare la presenza delle stesse laddove le case si trovavano a pochi metri dalla Paullese.

E' quello che sta cercando di fare l'attuale amministrazione: mettere una "toppa" alla cancellazione totale operata dall'ex Riccaboni. I pannelli fonoassorbenti erano presenti su tutto il tratto da Spino Ovest fino al ponte. Se è giusto che le attività abbiano la propria visibilità e dove



non servono le barriere anti rumore allora possono essere evitate, d'altro canto riteniamo che dove le abitazioni si trovano a dieci metri dalla Paullese allora i presidi ambientali diventano imprescindibili.

Lo abbiamo detto alla Provincia ma ci ha messo di fronte al fatto compiuto: la richiesta di rimozione da parte dell'ex sindaco Riccaboni durante i lavori del secondo lotto della Paullese. Teniamo presente che oggi i cittadini stanno raccogliendo le firme per le vibrazioni e i disagi subiti per il transito veicolare. Una situazione conseguente alla mancata protezione con pannelli fonoassorbenti.

Stiamo lavorando per l'inserimento di un tratto di protezione che

possa essere adeguato a salvaguardare sia gli interessi dei residenti che quello delle attività commerciali. Fa specie che chi ci ha preceduti, pur rimanendo in carica per cinque anni, non abbia ancora compreso la differenza tra protocollo d'intesa e accordo di programma: il primo è un intento (e di intenti l'ex sindaco magari ne ha tanti), che però non vale nulla se non formalizzato in un accordo di programma (e di fatti concreti infatti l'ex sindaco ne ha conclusi pochi). Ripeto, nell'attuale progetto del 3° lotto che la Provincia e Regione dovranno sottoporre al CIPE non c'è nulla che tuteli i cittadini di Spino.

Enzo Galbiati
Vice Sindaco

Area sgambatura cani: facciamo un po' di chiarezza...

Facciamo un po' chiarezza in merito al parco Cascina Rosa e all'area sgambatura Cani. Innanzitutto, non c'è nessun parco Bonà come ostinatamente lo chiama la minoranza, visto che durante il suo mandato, Riccaboni, non l'ha intitolato al benefattore spinese. Ricordiamo che Bonà ha donato 100mila euro all'ente, dietro disposizione che fossero utilizzati per i bambini bisognosi. Nel suo mandato, l'ex sindaco Riccaboni quei soldi li ha messi a bilancio, ma non ci risulta che siano state aumentate le dotazioni a favore dei bambini. Al di là delle polemiche, il nostro Comune farà per Bonà qualcosa di importante, perché se lo merita e perché finora chi ci ha preceduti non lo ha fatto. Se quella del nome del parco può essere considerata una piccola imprecisione da parte della minoranza, il resto fa drizzare i capelli. Quando si dice, ad esempio, che il costo di quest'opera è zero per il Comune, si veicola una solenne bugia. Gli interventi sono pagati con gli introiti derivanti dagli standard di qualità di una lottizzazione, ci riferiamo all'Atu 14, che si trova all'angolo fra via Marconi e via Fermi. La riqualificazione del parco Cascina Rosa è partita meno di due mesi prime delle elezioni. La somma totale a disposizione del Comune erano 85mila euro, di questi



52.562 euro sono stati utilizzati per asfaltare alcune strade, 35mila euro sono stati riservati agli interventi previsti per la realizzazione dell'area sgambatura cani e l'area giochi. Il progetto generale, eseguito dallo studio incaricato per la riqualificazione del parco, era diviso in 5 step: l'area cani è costata 12.839 euro, i giochi che vedete già installati sono costati 22.090,00 euro. Viste le continue accuse nei nostri confronti, da parte del consigliere Riccaboni, invito tutti a fare una riflessione sullo spreco di denaro pubblico, se questa iniziativa NON fosse stata

fatta in fretta e furia un mese prima delle elezioni, esclusivamente per attirare consensi, avremmo potuto utilizzare, con migliori risultati le risorse disponibili e completare tutta l'Area. Certamente con quella cifra avremmo preso più giochi tradizionali.

Per questi due set di giochi le tempistiche di installazione non le abbiamo decise noi, ma sono stati posizionati quando erano pronti. Siamo invece intervenuti per far modificare la tipologia dei pannelli applicati ai giochi per renderli più resistenti alle intemperie. Per essere

completi mancano due reti per arrampicarsi e due altalene da agganciare alla struttura. Queste non sono ancora state consegnate, quando arriveranno decideremo se posizionarle o aspettare la prossima primavera. Questi sono gli unici step finanziati, per gli altri non esiste copertura economica. Quello che ci ha lasciato la vecchia giunta è solo una recinzione, NON l'area cani. Quest'amministrazione ha ripulito il parco e sta completando un'opera lasciata a metà, recuperando le risorse e interessandosi soprattutto del regolamento per la sua gestione (inesistente), della cartellonistica e soprattutto della garanzia di una sanificazione periodica.

Enzo Galbiati



Raddoppio del ponte della Paullese sul fiume Adda: viabilità in entrata da Spino ovest - quartiere Adda e barriere antirumore a protezione delle abitazioni

Questi sono gli argomenti che nei giorni scorsi il sindaco Luigi Poli e il vice Enzo Galbiati hanno portato all'attenzione del presidente della provincia di Cremona, Davide Viola.

Abbiamo evidenziato alcuni lavori urgenti di cui necessita il territorio comunale, da effettuarsi con il cantiere del raddoppio del ponte, la cui conclusione, a questo punto, potrebbe slittare a fine 2019. Abbiamo chiesto un peduncolo che all'uscita dal sottopasso del ponte (Spino ovest zona ristorante Canadi) corra esternamente rispetto alle abitazioni che insistono su via Pioppo, per ricongiungersi con via Fallaci, quindi con Viale Delle Industrie e Via Milano. Una soluzione per far sì che il villaggio Adda non sia invaso dal traffico.

Ma non solo: questo tratto di strada servirebbe anche da nuovo argine a difesa delle abitazioni in caso di esondazione del fiume Adda. Stiamo cercando di porre rimedio a errori del passato: la strada alternativa è necessaria ora più che mai, dopo che l'amministrazione precedente ha rinunciato ad un'arteria già prevista, questa sarebbe stata realizzata dal privato, a costo zero per l'ente. Per Spino potrebbe essere l'ultima carta: non è il terzo lotto quello per cui andavano chieste le opere complementari, era il secondo lotto, ossia il tratto di tangenziale, Dovera - Spino, iniziata nel 2013 e conclusa nel giugno 2015.

Abbiamo chiesto l'incontro con la Provincia per gettare le basi per una più ampia valutazione della viabilità e andare poi a discutere con l'Assessore Regionale, dott. Sorte, la possibilità di avere un'opera complementare al terzo lotto della Paullese. Non si tratta del primo incontro, anzi stiamo cercando di pressare gli uffici provinciali affinché siano riconosciute le difficoltà di Spino.

Si tratta dell'ultima carta da giocare, solo perché nei cinque anni precedenti si è fatto poco, anzi nulla. La Provincia ce lo ha detto chiaramente non è il terzo lotto quello per cui andavano chieste le opere complementari, ma invece il secondo lotto, cosa che Spino non ha fatto quando al governo del paese c'era Riccaboni.

Ora noi cerchiamo di mettere una toppa alle carenze di altri. Toppa che non sarebbe neppure stata necessaria se l'ex giunta Riccaboni non avesse cancellato una strada, decidendo di monetizzare in introiti.

In pratica, come ho detto più volte supportato anche dai documenti, era previsto un passaggio all'altezza del tratto all'uscita del cavalcavia: attraverso via Fallaci, veniva creato un collegamento riqualificando la strada vicinale privata, che sarebbe stata allargata e asfaltata. Avrebbe permesso di connettere via Pioppo con via delle Industrie. Era frutto di un accordo del 2010, sottoscritto dall'ex assessore ai lavori pubblici, che ero proprio io durante la giunta Rancati.

Il sindaco Riccaboni, insediatosi in carica, ha preferito all'opera, i soldi del privato. Risultato: la strada non c'è più. Ora non resta che puntare sul peduncolo. Anche se la Provincia non ha nascosto il suo scetticismo sulla possibilità di finanziarlo. Se solo qualcun altro si fosse svegliato prima, non saremmo a questo punto.

Enzo Galbiati

L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DI "PROGETTO PER SPINO"

In politica si può essere disposti a tutto? Si può dire tutto? Va bene tutto? Veniamo ai fatti. La minoranza ha detto che il Sindaco Poli ha tolto una pensilina (la pensilina non c'è, era stata ordinata, semmai è stato revocato l'ordine), addirittura fa credere che viene "cancellata" (ma non è mai esistita, è stata fatta il giro della rete)! No signori: la fermata resta e resta così com'è, senza pensilina. Ma Pps ne ha "sparata" un'altra: ha detto che l'eliminazione della pensilina non può essere perfezionata, che loro porteranno il tutto all'Anticorruzione. Liberi di farlo... ma l'atto compiuto da Impegno per Spino - che è la maggioranza (Pps la maggioranza l'ha persa col voto di giugno!) ed è libera di decidere - è stato autorizzato dal segretario comunale. Non solo, prima di procedere in questo senso, è stato addirittura consultato un legale.

Lecito il comportamento di Pps allora? Ma sì, lecito tutto, se far volutamente confusione per generare allarme e disinformare la gente è per Progetto per Spino la giusta strategia comunicativa.

SPINO/ Porte aperte per il volontariato: all'incontro è nata l'idea per un sostegno concreto del Comune

Uno sportello per associazioni e società sportive

Le nuove norme hanno cambiato le regole della fiscalità. Insomma, si aprono possibilità, ma c'è anche la necessità di seguire le indicazioni radicalmente mutate per le associazioni e le società sportive. Ecco perché il Comune di Spino dal prossimo anno metterà a disposizione uno sportello di consulenza, completamente gratuito, per supportare l'attività del volontariato sul territorio. Se ne è parlato all'incontro che si è svolto a novembre presso l'ex biblioteca, organizzato dall'assessore al Bilancio Carlo Cornalba, supportato dall'agente di polizia locale Angelo Mazzi, che ha approfondito la materia fiscale associativa. Ventidue sono i rappresentanti di società sportive e associazioni che hanno partecipato a questo confronto, che è servito a fornire un riferimento generale del quadro nor-

mativo.

«Faremo altri incontri – spiega l'assessore Cornalba – e già ora abbiamo avuto richieste da parte di molte società di partecipare, di potersi informare. La nostra idea è quella di aprire, per un intervallo di tempo da definire, uno sportello apposito presso il comando di polizia locale. Tra l'altro un professionista ha dato la sua disponibilità, a titolo gratuito, di fornire i suoi servizi: se le associazioni desidereranno una consulenza più dettagliata potranno rivolgersi a lui, senza costi aggiuntivi, solo il rimborso delle spese».

Bisognerà comunque attendere il prossimo anno per dar forma più a questo progetto che è nella sua fase embrionale, ma che già dall'anno prossimo potrà concretizzarsi.



Pensilina: acquisto revocato in maniera regolare

Scelta ponderata da parte dell'amministrazione

Notizie dal palazzo comunale: le sparate della minoranza dopo che la giunta del Sindaco Luigi Poli, ha deciso di revocare la fornitura di una "Pensilina": saranno risparmiati 4500 euro da reinvestire sull'arredo urbano. Meglio una pensilina, o mantenere i due parcheggi? La nostra amministrazione ha scelto la seconda opzione, avviando l'atto di revoca autorizzato dal segretario comunale e supportato da un parere legale: un provvedimento perfettamente valido! Cari cittadini, ecco l'ennesima sparata del gruppo di minoranza di Progetto per Spino, capeggiato dal dott. Paolo Riccaboni: ci minacciano di presentare istanza all'Autorità nazionale Anticorruzione per la revoca dell'acquisto di una pensilina che abbiamo avviato (con tanto di parere legale). Noi li sollecitiamo a farlo: torneranno a casa con la solita figuraccia (come peraltro è già avvenuto in occasione dei brindisi post elettorali al circolo Arci, o alla denuncia fatta per la presunta incompatibilità nel ruolo di sindaco del nostro Luigi Poli). Insomma, alla minoranza di P.p.s. piace spararle grosse. Chissà, forse al solo scopo di ottenere un po' di spazio sui giornali, ma evidentemente senza alcuna attenzione a quello che è l'interesse generale.



Enzo Galbiati

Veniamo ai fatti. La pensilina che Progetto per Spino (quando ancora governava) aveva dato mandato di acquistare per il suo posizionamento in via Martiri, all'altezza dell'ex supermercato Di per Di, sarebbe costata 4.504,24 euro. Peccato che oltre a spendere quella somma, per far posto alla pensilina, sarebbero stati sacrificati due parcheggi su una via dove il numero degli stalli di sosta è appena

sufficiente alle necessità. Ecco perché il Comune, con l'attuale maggioranza di Impegno per Spino in carica, ha dato mandato per la revoca dell'atto di indirizzo per la fornitura della pensilina. Atto perfettamente lecito e valido, non solo autorizzato dal segretario comunale, ma supportato dal parere di un legale amministrativista, nello specifico l'avvocato Brunello De Rosa. Progetto per Spino dovrebbe conoscerlo, visto che della sua consulenza preziosa si è avvalso in passato, ma soprattutto perché tra i massimi esperti in materia giuridica amministrativa. «Sorridente di fronte a chi ci minaccia di rivolgersi all'Autorità anticorruzione perché abbiamo provveduto alla revoca della fornitura della pensilina, saremmo noi che invece avremmo dovuto chiedere il pronunciamento alla Corte dei conti per la spesa inutile sostenuta e autorizzata da Progetto per Spino per 4.504 euro - premette il vice sindaco Enzo Galbiati -. Intanto, sulla via Martiri la collocazione della pensilina

non è necessaria: ci porterebbe a sacrificare due parcheggi o, diversamente, darebbe problemi di viabilità. Non basta, io mi chiedo perché si dovrebbe mettere la pensilina su un lato della strada e sull'altro no? O ancora perché in via Martiri e in via Roma no? Solo per fare degli esempi... Insomma, le scelte si fanno in maniera ponderata e nel centro di Spino non c'è la necessità di una pensilina, che viceversa potrebbe riscontrarsi in zone più defilate o dove la stessa installazione non creerebbe problemi al transito. Va aggiunto che troppo spesso le pensiline sono anche oggetto di vandalismi e purtroppo ne sappiamo qualcosa visto quelli si sono ripetuti all'area Welko».

Questa linea di pensiero era stata sposata appieno dall'ex amministrazione Gandelli, successivamente dall'ex amministrazione Rancati, che non hanno riscontrato l'esigenza di coperture fisse alle fermate in via Martiri, mentre durante l'ex amministrazione Riccaboni si è preferito cercar di creare un comune a pelle di leopardo guarda caso proprio a scadenza mandato e al momento del voto: pensiline in alcuni punti, ma non in altri e senza motivazioni valide a sostegno. «Abbiamo dunque attuato la procedura suggerita da organi competenti – conferma il sindaco Luigi Poli – e revocato l'acquisto della pensilina». Riteniamo che ci siano altre priorità. E in particolare che quei soldi possano essere meglio spesi per altri interventi. «Si lavorerà per migliorare il decoro del nostro paese, rinnovando l'arredo urbano», conclude il vice sindaco Enzo Galbiati.

Impegno per Spino

La parete della palestra diventerà opera d'arte

La parete del palasport di Spino utilizzata come "tela" per raccontare, in un'opera d'arte, la gioia della pratica sportiva.

È il progetto che i writer Dakone, al secolo Diego Tedoldi e Gianbattista, Leoni hanno presentato in sala consiliare a tutte le associazioni del settore e ai rappresentanti della giunta. Un regalo che lo spinese Dakone vuole fare alla comunità, con l'ambizione di togliere il velo ad un suo nuovo lavoro ogni anno, che possa dare luce e nuova vita agli spazi pubblici del Comune. Sia il sindaco Luigi Poli, che il vice Enzo Galbiati e gli assessori Carlo Cornalba, Clorinda Rossi e Antonia Grazzani, hanno apprezzato il contributo offerto a titolo completamente gratuito. L'unica richiesta è la copertura delle spese per i materiali e la fornitura delle attrezzature necessarie (tra cui almeno un trabattello). In un incontro,

svoltosi ad ottobre, c'è stato il primo momento di confronto, con tutte le associazioni sportive, chiamate ad esprimere le loro idee. Sarebbe bello infatti che nell'opera potessero essere tradotte ed espresse le istanze provenienti da chi pratica le varie discipline sportive, non solo quelle che si svolgono nel chiuso della palestra, ma di tutte quelle che si possono svolgere sul territorio comunale. «Una cosa mi sento di chiederla personalmente – ha affermato il sindaco Poli -: vorrei un'opera d'impatto, visibile, che suggerisca a tutti la gioia di fare sport».

Da qui ai prossimi mesi verranno presentati dei bozzetti per capire quali forme possa prendere la parete della palestra, una "tela" muraria di trenta metri che dovrà essere sfruttata al meglio. L'obiettivo è quello di realizzare il "Quadro dello Sport" nella prossima primavera, entro il mese di maggio.



SINDACATO PENSIONATI ITALIANI CREMONA
Lega di Pandino
Via Milano 26
PANDINO

NUOVI ORARI DEGLI SPORTELLI

PANDINO		RIVOLTA D'ADDA	
Camera del Lavoro - Via Milano, 26		presso il circolo ARCI	
LUNEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00	LUNEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30
MERCOLEDÌ	dalle ore 16,30 alle ore 18,30	MERCOLEDÌ	dalle ore 9,00 alle ore 12,00
VENERDÌ	dalle ore 9,00 alle ore 12,00	SABATO	dalle ore 11,00 alle ore 12,00
SPINO D'ADDA		AGNADELLO	
Camera del Lavoro - P.zza XXV Aprile 6		Presso il Centro Sociale	
LUNEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	MARTEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 10,00
MARTEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	VENERDÌ	dalle ore 16,00 alle ore 17,30
MERCOLEDÌ	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	DOVERA	
GIOVEDÌ	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	Presso la sede AUSER	
VENERDÌ	dalle ore 16,00 alle ore 18,00	LUNEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 10,00
MONTE CREMASCO		VAIANO	
Presso edificio EX Municipio		Biblioteca Comunale	
LUNEDI'	dalle ore 10,15 alle ore 11,15	MERCOLEDÌ	dalle ore 15,15 alle ore 16,15
BAGNOLO CREMASCO		CHIEVE	
Biblioteca Comunale		Palazzo Municipale	
MERCOLEDÌ	dalle ore 14,00 alle ore 15,00	MARTEDI'	dalle ore 14,30 alle ore 16,00

SPINO/ Nei primi mesi di amministrazione nuovi stimoli in campo culturale: rilancio della biblioteca e ripresa delle attività

A Spino d'Adda la cultura è rinata

Forse per qualcuno abbiamo fatto poco, addirittura niente da giugno ad oggi. Eppure, se solo guardiamo alle attività che ruotano attorno al centro di documentazione, possiamo dichiarare con orgoglio che la cultura è rinata a Spino. Si pensi solo, che se non fosse intervenuto l'assessore Antonia Grazzani oggi ci troveremmo una biblioteca a mezzo servizio, frutto (assai amaro) di un accordo siglato dalla passata amministrazione. Il primo risultato conseguito (grazie all'insediamento della nuova maggioranza e all'interessamento del nuovo assessore) è stato quello di raddoppiare gli orari di apertura. La cooperativa (a cui è stato affidato l'incarico) svolge il servizio di apertura, consultazione e prestito nel pomeriggio (oltre al venerdì mattina), mentre i volontari provvedono a svolgere supporto il mattino (10 volontari, a cui se ne aggiungono a rotazione altri 4) per lettura, consultazione, restituzione volumi.

«Si è dato nuovo stimolo al volontariato – dice l'assessore Grazzani – e a me piace sottolinearlo. Ad esempio Mahamoud con un altro ragazzo straniero ha ritinteggiato lo spazio dell'ex biblioteca, che è stato ripulito e arredato con nuovi mobili. Soldi ce ne sono pochi, ma se si ha la volontà di fare, si trovano sempre i modi per portare



Antonia
Grazzani
Assessore
alla Cultura

avanti un'idea: questo spazio è diventato il fulcro di incontri, iniziative, proposte e corsi che proponiamo (quasi tutti) gratuitamente. Un grazie sentito anche a Magda, che ci fa trovare sempre un tè caldo in quello che è il salotto culturale degli spine-si». Tra l'altro il riscontro è stato straordinario, ben al di sopra delle più rosee aspettative. Ad esempio il laboratorio di lettura e

scrittura, che si tiene il primo giovedì del mese, ha esordito con 22 iscritti e il prossimo mese ce ne saranno ancora di nuovi. «Credevamo in un gruppetto e ci siamo riuniti nell'ex biblioteca – rivela Grazzani –: il prossimo giovedì dovremo trasferirci nella sala del centro di documentazione. I partecipanti hanno avuto in regalo dei quaderni e alla fine del corso il loro impegno sarà ripagato: i loro lavori saranno infatti pubblicati in un libro». Ci sono poi i giochi di società, i corsi di inglese, quelli base di informatica (che sarà seguito da quello sugli smartphone), di cucito, nonché la passeggiata salutistica.

In primavera verrà rinverdito il calendario con un corso di lavorazione della creta e magari con la possibilità di allestire una mostra con busti e ritratti. Si è pensato anche ai giochi di ruolo dedicati ai più giovani, ad un corso di economia domestica, all'educazione alimentare per gli sportivi. Altri corsi sono in via di definizione.

Naturalmente sono stati organizzati convegni, incontri, mostre, gite, presentazioni di libri, concerti. Ha avuto un notevole successo quello sulla scoperta della nostra carta costituzionale. Ci sono tre conferenze con la professoressa Annarita Racioppi su «Romper il ciclo del silenzio, quando le donne sono in difficoltà» e Michele Augurio che si concentrerà su problematiche giovanili ed educative.

Sono state inserite serate dedicate al libro durante un mese (da definire) a tema letterario: Giancarlo Stoccoro presenterà la sua ultima fatica letteraria, così come Daria Mercante e Pier Dante Piccioni. Ci sarà anche, nel cortile della biblioteca, un piccolo mercato dedicato al baratto dei libri dove chi è interessato potrà portare i suoi volumi e scambiarli. Svolta una serata su Caravaggio e il 24 febbraio ne è prevista alle 20.30 su Leonardo con Francesca Albanese e Valentina Lodigiani. Ad impreziosire gli eventi, l'accompagnamento musicale dal vivo, con violino e violoncello.

Sul versante delle mostre sono in programma l'esposizione di un gruppo di tre pittori e la rassegna Naturalia che ha avuto felice seguito a Lodi e si trasferirà a Spino, dal 4 all'11 dicembre in sala consiliare. Non basta: visite culturali, spettacoli teatrali, gite avranno un calendario che verrà esposto in biblioteca, secondo le richieste che presenteranno di volta in volta gli utenti.

A dicembre ci sarà un concerto gospel, mentre con Commercianti, Protezione Civile, Pro Loco e altre associazioni si organizzerà la manifestazione per il Natale. Si stanno studiando poi mille altre iniziative. Ad esempio il bookcrossing e il maggio musicale con concerto in villa Zineroni Casati con violino Stradivari.

Impegno per Spino

Gruppo Photonatura Il Gerundo

NATURALIA



www.photonaturailgerundo.click

Inaugurazione:
domenica 04 dicembre
ore 10.30



La mostra sarà visibile dal 04 dicembre al 11 dicembre 2016
Presso la sala consiliare del Comune di Spino d'Adda
Piazza XXV Aprile n.1
dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 18.00.

Mostra di fotografie sul mondo della natura

Da 4 al 11 dicembre 2016, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Spino d'Adda, il gruppo di fotografi naturalisti "Il Gerundo" propone la mostra "Naturalia", presso la sala consiliare del Comune di Spino d'Adda, alle porte di Cremona.

Le immagini, già esposte presso la BPL di Lodi, sono un concentrato di bellezze naturalistiche che spaziano dal Delta del Po, sino alla riserva di La Cona nel Friuli e al Parco dei Monti Lessini nel Veneto e dalle aree naturalistiche della Sardegna. Molte sono le immagini provenienti dalle località naturalistiche europee (Islanda, Grecia, Olanda, Finlandia, Slovenia etc) e che sintetizzano la straordinaria bellezza che la natura è ancora in grado di offrirci.

Ma è il fiume Adda (le cui aree protette del Parco Adda Sud sono il luogo prediletto del gruppo di fotografi), che il percorso prende l'avvio. Un buon esempio di ambiente naturale tipico della pianura padana ricco di zone umide, di canneti, di lanche e di morte, testimonianza della vitalità di questo nostro fiume e della sua esuberante forza che crediamo debba essere assecondata più che domata, liberando le rive e lasciandolo "respirare". È un luogo ancora in grado di riservarci sorprese straordinarie, nonostante i molti oltraggi che subisce. In questi ambienti infatti, è possibile osservare durante le stagioni migratorie una gran quantità di specie che sostano sulle sue rive per alimentarsi e recuperare le forze necessarie per proseguire il lungo volo verso le zone di riproduzione e di svernamento.

Gruppo Photonatura "Il Gerundo"

MOBILITA'

Paullese e metropolitana

A fine Ottobre sono stato a Zelo Buon Persico ad una riunione di lavoro organizzata dal PD alla presenza di tanti sindaci. Tema? I lavori della Paullese e l'avvio del progetto di prolungamento del Metro da S. Donato a Paulo.

Prima di entrare nel merito della situazione in essere (il cosiddetto stato dell'arte!) vorrei fare un paio di considerazioni di carattere politico. Anzitutto va detto, con forza, che gli unici rimasti in campo a sollecitare la fine dei lavori di riqualificazione e l'avvio dell'allungamento della MM3 siamo noi del PD. Lega Nord? Non pervenuti. Idem Forza Italia, che, tra l'altro, sono al Governo di Regione Lombardia, e sono coloro che hanno la responsabilità di trovare, prima di altri, le risorse per completare i lavori.

Nel confronto avviato con i presenti è uscita per l'ennesima volta la critica sulla mancanza dei soldi per chiudere le opere e sul perché mancano proprio quei lavori più necessari di altri (il ponte e il raddoppio in prossimità di Zelo e Paulo).

Il progetto, circa 15 anni fa, era stato pensato con l'avvio dei lavori divisi in due lotti: quello milanese, che comprendeva anche la parte lodigiana, e quello cremasco. Con due stazioni appaltanti ben distinte (appunto la Provincia di Milano, ora Città Metropolitana e quella di Cremona). I lavori sarebbero iniziati alle due estremità della statale Paullese: cioè da Peschiera Borromeo e da Crema. Così è stato per unanime decisione! Perché poi sono mancati i soldi per proseguire le opere nei tempi ipotizzati? I più se ne sono dimenticati. Vale allora la pena ricordare come sia stato il Governo Berlusconi con l'allora Ministro alle finanze Tremonti a togliere i finanziamenti che, ogni anno, venivano consegnati a Regione Lombardia, per le ex strade statali regionali che qualche anno prima erano state trasferite in gestione dall'Anas alle Province. E sapete dove sono stati "distolti" i soldi della Paullese?? Per comple-



Agostino Alloni

tare i lavori del Mose di Venezia.

A che punto siamo con i lavori? La Provincia di Cremona ha di fatto completato il progetto del nuovo ponte sull'Adda che, insieme a quello esistente, fungerà da carreggiata nei due sensi di marcia. I soldi ci sono!

La Città Metropolitana ha riaperto nei giorni scorsi la procedura di appalto per completare i lavori del secondo lotto, primo stralcio (lettera A) che erano stati sospesi perché mancava il nuovo

decreto del Ministro e, soprattutto il via libera del CIPE che ha dato l'ok lo scorso 10 agosto. I soldi ci sono e i lavori vanno dal Rondò della Cerca (ex SP39) fino all'innesto della TEM. Si riparte nel marzo 2017. Ci sono anche le risorse (21 milioni) per realizzare il pezzo che dalla TEM arriverebbe fino a Zelo. La procedura della gara di appalto non è ancora cominciata. Secondo i tecnici di Città Metropolitana si potrebbero iniziare i lavori entro il 2017 per terminare a fine 2018. Rimarrebbe in sospeso la tratta da Zelo al Ponte. Circa 5 km per una spesa ipotizzata in 23 milioni. Otto di questi ci sono nel bilancio di Regione. Ne mancano 15 che stiamo chiedendo al Governo e al Ministro Delrio, dentro il nuovo accordo che si sta definendo con Maroni. Tempi? Ancora non ci sono. Rimarrebbero escluse le opere per eliminare i due semafori di S. Donato (9 milioni di euro). Il progetto c'è e i lavori verrebbero finanziati con i soldi del ribasso d'asta delle gare che ho illustrato prima.

Per il prolungamento della metropolitana gialla, invece, siamo fermi. Purtroppo sia Regione, che Comune di Milano e Governo non si stanno muovendo. Ed è un errore. C'è il progetto definitivo pronto. Lega Ambiente ha raccolto 10.000 firme a sostegno. Dobbiamo tutti spingere in questa direzione. Con forza e convinzione. La mobilità fa favorita. Quella sostenibile però!!!

Agostino Alloni
Consigliere regionale PD

PANDINO/ Referendum: a sostegno della riforma tante persone, di ogni età e di vario orientamento politico



Pandino guarda al futuro e dice Sì



Grazie a: Massimo Papetti, Luigi Galimberti, Domenico Priori, Antonella Gandini, Antonio Invernizzi, Gianna Picchi, Patrizia Ghezzi, Tito Tempella, Angela Boni, Erica Zaneboni, Graziano Berra, Jacopo Pertusi, Marco Cirilli, Mariella Roncarati, Romana Camoli, Ester Bertazzoli, Romano Casalicchio, Doretta Noll, Angelo Priori, Marina Pino, Antonia Menclossi, Carla Tozzi, Eliana Curti, Antonella Carpani, Doretta Noll, Sante Poggioli, Patrizia Boerci, Giuliano Zanetti-Patrizia De Vita-Pierluigi Cazzamali-Guido De Ponti, Giuseppe Foglio, Paola Perucchi, Massimo Bonanomi, Mauro Bottesini, Marco Minoia, Claudia Mascheroni, che credono nella proposta di riforma costituzionale... e a tutti coloro che la condividono poiché pensano che l'Italia debba procedere rapidamente verso un grande cambiamento.



• **ERICA ZANEboni** - Voto Sì poiché credo nel cambiamento. Non è una riforma perfetta, ma l'opportunità di avere un sistema istituzionale più efficiente e stabile deve essere colta. Penso sia una occasione importante per noi ventenni, siamo chiamati per la prima volta a scegliere il sistema politico del nostro futuro.

• **ANTONIO INVERNIZZI** - Dopo oltre 30 anni di promesse di cambiamento, oggi finalmente ho la possibilità di vedere realizzata tale promessa e, soprattutto, condivido in toto le motivazioni del referendum contrariamente a quelli che, per motivi politici, fanno una campagna anti Renzi, non pensando agli interessi della nazione. Pertanto voto Sì.

• **ANTONIA MENCLOSSI E DOMENICO PRIORI**
Votiamo Sì
Perché finalmente si realizza una riforma in cantiere da trenta anni
Votiamo Sì
Perché mi sono chiare le ragioni del Sì, mentre trovo oscure quelle del No
Votiamo Sì
Perché è l'unica risposta coerente a quanto abbiamo richiesto da tanto per un futuro diverso
Votiamo Sì
Perché mi sta a cuore il futuro dell'Italia e quello dei miei figli
Votiamo Sì
Perché è un'occasione imperdibile per un cambiamento

• **DORETTA NOLLI** - Voto Sì perché dopo 30 anni e più di tentativi, non si può più perdere tempo per fare le riforme. Voto Sì perché non si può più rimandare il cambiamento. Voto Sì perché l'ITALIA ha bisogno di credibilità.

• **SANTE POGGIOLI** - Voto Sì perché chi vuole stare fermo ha già deciso di essere un perdente, chi accetta il cambiamento ha una speranza in più per migliorare.

• **MARINA PINO E GRAZIANO BERRA** - Votiamo Sì Perché è doveroso ed indispensabile nei confronti delle nuove generazioni modificare e rinnovare le nostre Istituzioni, come previsto dalla riforma. Per rendere più funzionale, produttivo ed efficace il lavoro del Parlamento. Perché altri precedenti tentativi in tal senso non sono mai andati a buon fine e non vorremmo sprecare anche quest'occasione. Perché finalmente ci sono proposte concrete e circostanziate.

• **MARIELLA: RONCARATI** - Voto Sì perché ho visto il passato e voglio un futuro più dinamico e migliore per mio nipote e le prossime generazioni.

• **ROMANA CAMOLI E GIUSEPPE FOGGIO** - Votiamo Sì perché l'immobilismo è nemico del rinnovamento e non ci possiamo arrogare il diritto di ostacolare il futuro dei nostri figli. Oggi, da cittadini che vogliono guardare avanti, abbiamo il dovere di cogliere l'opportunità di garantire a noi stessi ed ai nostri giovani l'attuazione della riforma costituzionale che porta verso efficienza, modernizzazione e cambiamento che da troppo tempo noi italiani stiamo aspettando.

• **ESTER BERTAZZOLI** - Voto Sì. Abbiamo una bellissima Costituzione, creata ormai 70 anni fa, in un particolare contesto storico. Oggi penso sia necessario un sistema istituzionale più efficiente e semplice.

• **PATRIZIA BOERCI** - Voto Sì perché dopo 30 anni di commissioni parlamentari e inutili discussioni finalmente abbiamo la possibilità di cambiare. Ridurre i costi della politica, tempi certi per approvare le leggi, parità tra uomini e donne nell'accesso alla rappresentanza politica sono validi motivi per i quali votare Sì. Votare No significherebbe lasciare tutto così com'è.

PANDINO/ Per Natale prevista l'installazione delle tradizionali decorazioni. Tante iniziative in programma

Luminarie a Pandino, Nosadello e Gradella

L'amministrazione comunale ha previsto come di consueto per le prossime festività natalizie l'installazione di decorazioni luminose sulle vie centrali di Pandino e delle frazioni di Nosadello e Gradella, anche grazie al contributo economico che diverse attività commerciali del territorio e privati cittadini hanno voluto fornire per rendere più belli i nostri paesi per le festività.

Nonostante qualche nota di dissenso a seguito delle recenti scelte dell'amministrazione per rendere più vivibile il nostro centro, non lasceremo Pandino al buio. Andiamo avanti con la consueta determinazione attivandoci anche quest'anno per garantire un Natale luminoso per tutti i cittadini di Pandino e frazioni. E' il momento adatto per invogliare agli acquisti natalizi nei negozi di vicinato ma anche per momenti conviviali nei tanti bar e ristoranti che vorranno accogliere con un sorriso i clienti presenti in paese.

Il mese di dicembre è anche ricco di eventi organizzati da diverse realtà pandinesi, con il patrocinio del Comune di Pandino. E, magari, ci sarà pure qualche novità. Essere comunità è anche questo: è senso di partecipazione, è poter contribuire per far sì che il paese possa vestirsi a festa creando l'atmosfera giusta per qualche momento di serenità; è vivere il proprio paese, dedicando il proprio tempo per proporre momenti ricreativi, culturali, momenti di festa, rivolti a tutta la comunità.

Buon Natale e sereno anno nuovo a tutti.

Gruppo Civico - Pandino



AMBIENTE

Casa dell'acqua: bilancio positivo ad un anno dall'inaugurazione

Bere acqua fa bene al corpo. Ma bere quella della cassetta fa bene anche all'ambiente.

È passato un anno da quando è stata inaugurata e d'allora vede una continua affluenza quotidiana. Spillando l'acqua che proviene dal nostro acquedotto ne è di fatto un'acqua a Km 0, evitando così un aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto dalla produzione, al trasporto e allo smaltimento. In un anno oltre bere acqua buona e fresca ci siamo fatti bene due volte.

Ci auguriamo che ogni anno questi numeri siano sempre più alti, per il bene nostro e dell'ambiente.

TOTALE LITRI EROGATI: 80.700 ca
 TOTALE BOTTIGLIE DI PLASTICA DA 1.5 LT RISPARMIATE: 53.800 ca
 TOTALE TONNELLATE DI PLASTICA RISPARMIATA: 1,6 ca
 TOTALE TONNELLATE DI CO2 EVITATE DI IMMETTERE NELL'ATMOSFERA: 16,5 ca

CULTURA

Presentazione del libro "Fredo e i suoi fratelli"

Venerdì 2 dicembre alle ore 21, presso la sala civica delle scuole medie in via Bovis a Pandino, verrà presentato il volume "Fredo e i suoi fratelli".

Realizzato da tre componenti del Comitato "Restauriamo il Monumento ai Caduti di Pandino", racconta la storia dei Caduti Pandinesi e dei concittadini partiti per la Prima Guerra Mondiale. Basato su documenti storici, ricco di immagini, dati e anche curiosità, darà la possibilità

di "conoscere di persona" i ragazzi partiti per la guerra e mai più tornati.

Il libro, finanziato in toto dal Club Lions Pandino - Gera d'Adda Viscontea e patrocinato dal Comune di Pandino, dalla locale Sezione dell'Associazione Combattenti e Reduci e dalle Province di Cremona e Lodi, sarà posto in vendita e il ricavato sarà interamente devoluto al restauro del monumento posto nella piazza antistante il Castello Visconteo.

Con il patrocinio:

Venerdì 2 dicembre 2016
ore 21,00
Sala Civica - Via Bovis Pandino

Presentazione del libro

FREDO

E I SUOI FRATELLI

La storia dei Caduti Pandinesi e dei concittadini partiti per la Prima Guerra Mondiale

di
 Graziano Vanni
 Francesco Rancati
 Alessio Marazzi

Tutto il ricavato sarà devoluto al restauro del Monumento

COOPERATIVA EDILIZIA ROSA CAMUNA a.r.l.
 propone in Vaiano Cremasco

RESIDENCE IN CENTRO PAESE

ULTIME DISPONIBILITÀ - ESENTE DA MEDIAZIONE
 OTTIME FINITURE E PRONTA CONSEGNA

BILOCALE CON BOX, E CANTINA
 classe C - Eph 65.53 Kwh/mqanno

UFF. VENDITE: COOP. ROSA CAMUNA a.r.l., tel. **3275468047**

PANDINO/ Progetti diversi per le primarie e le medie

La scuola casearia si presenta agli studenti

Il progetto "Il folletto Lucio e le magie del latte" nasce dall'idea dei docenti Silvia Panigada e Davide De Carli di estendere la conoscenza della scuola casearia ad un target d'età diverso dai ragazzi della scuola media. In questa occasione sono invece i bambini della scuola primaria ad essere coinvolti, con l'obiettivo di avvicinarli, attraverso il gioco, alla cultura casearia e, al tempo stesso, di promuovere un consumo consapevole dei prodotti agro-alimentari.

Per l'occasione è stata allestita, all'interno della Galleria del Centro Commerciale Gran Rondò, un'area ad hoc dove ogni bambino, in un clima gioioso, ha potuto produrre la sua forma di Primo Sale. Il Folletto Lucio, la simpatica mascotte dell'iniziativa, insieme a docenti e studenti della Scuola Casearia di Pandino, ha fatto da guida ai piccoli partecipanti in una vera e propria attività di trasformazione casearia.

La scuola casearia, non solo attraverso la didattica, ma anche con la pro-



duzione quotidiana di formaggi e derivati del latte, con la formazione post diploma, con la realizzazione di progetti di educazione alimentare, con il progetto di alternanza scuola-lavoro, vuole, prima di tutto, tramandare la tecnica casearia, che è passione e frutto di una tradizione, e continua a caratterizzare l'economia del nostro ter-

ritorio, nell'ambito di una completa formazione in ambito agrario.

La scuola casearia si presenta inoltre agli studenti di terza media in procinto di scegliere l'indirizzo della scuola superiore nelle giornate di Open Day sabato 3 dicembre e sabato 14 gennaio alle ore 14,30.



Cani da adottare...

• **BALIN** è un incrocio pinscher maschio sterilizzato, nato nel 2014. Ideale per qualunque famiglia, educato, affettuoso, tranquillo e socievole soffre di "ansia da separazione"; cerca quindi un compagno disponibile ad aiutarlo nel vincere le sue paure e che abbia molto tempo da dedicargli.

Venite ad adottarlo al Canile A.di.ca. Onlus di Lodi (LO) in via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20 (dietro al Cimitero Maggiore)

Siamo aperti tutti i giorni, festivi compresi ed a sola eccezione del mercoledì, dalle 14 alle 17 (orario invernale)

Per info : 0371/97035
adozioni@adica.org -
www.adica.org

• **NERONE** è un pitbull maschio, sterilizzato, nato nel 2013. E' molto affettuoso, docile e socievole con le persone, che impara a conoscere; va un po' educato nella condotta al guinzaglio ed è poco socievole con gli altri cani. Caratteristico il suo "sorriso", quando vuole fare "il timido-ne" .. Ha bisogno di una famiglia esperta.

Venite ad adottarlo al Canile A.di.ca. Onlus di Lodi (LO)

via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20 (dietro al Cimitero Maggiore)

Siamo aperti tutti i giorni, festivi compresi ed a sola eccezione del mercoledì, dalle 14 alle 17 (orario invernale)

Per info : 0371/97035
adozioni@adica.org -
www.adica.org

• **BERG**, bellissimo incrocio probabilmente di collie e pastore belga, maschio sterilizzato, nato nel 2014. Ha un carattere molto indipendente e determinato; difende quelle che ritiene le sue risorse, in particolare il cibo, è molto affettuoso, ma concede solo a pochi il suo rispetto e la sua obbedienza. Ideale compagno di persone già esperte; non è adatto a famiglie con bambini e/o anziani.

Venite ad adottarlo al Canile A.di.ca. Onlus di Lodi (LO) in via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20 (dietro al Cimitero Maggiore)

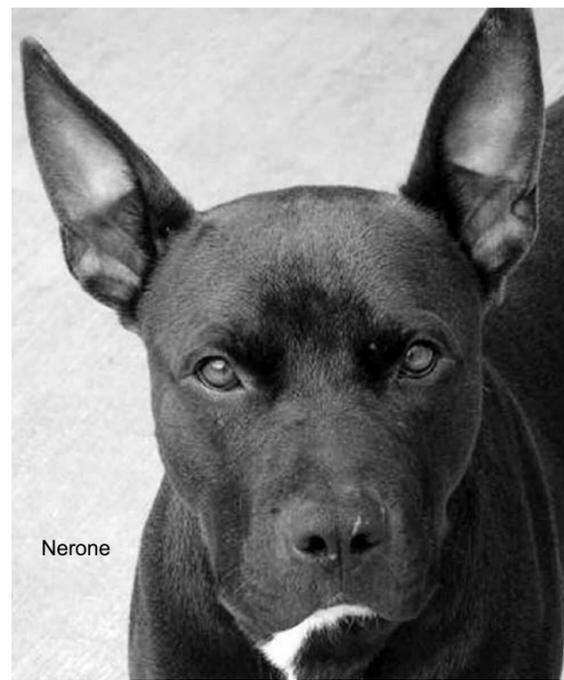
Siamo aperti tutti i giorni, festivi compresi ed a sola eccezione del mercoledì, dalle 14 alle 17 (orario invernale)

Per info : 0371/97035
adozioni@adica.org
www.adica.org

A.di.ca Onlus



Balin



Nerone



Berg

Gioielleria
Boffelli
Pandino



Quando l'amore...c'è

VAILATE/ L'amministrazione riconosce l'utilità del recupero dell'ex asilo

Finalmente in campo la nostra idea sul nuovo municipio

Finalmente, anche se per ora soltanto a parole, l'attuale amministrazione (dopo quasi un decennio) riconosce che le nostre proposte in merito al recupero dell'ex asilo per trasformarlo nella sede municipale erano serie e credibili.

Talmente credibili che, perseverando tra articoli, gazebo in piazza e ribadito più e più volte pure in consiglio comunale anche dal gruppo di minoranza 'Muoviamoci', le nostre proposte hanno finalmente convinto quei personaggi che in tutti questi anni, con argomenti speciosi, hanno lasciato al degrado quello stabile. Non possiamo quindi che salutare con favore la scelta di questa amministrazione di concentrare buona parte delle risorse al recupero dell'asilo per trasformarlo nella nuova sede del comune.

Saremo comunque molto attenti affinché questa disponibilità non si dimostri unicamente un modo per prendere tempo o per continuare a galleggiare dedicandosi alla sola quotidiana amministrazione. Speriamo che almeno per una volta il Sindaco dia concretezza a questo progetto. Se invece continuerà ad amministrare senza alcuna idea di programmazione, sparando a casaccio cifre che variano a seconda del momento, il futuro del paese non potrà essere utile alle generazioni del



domani.

Palladini sappia quindi dimostrare con i fatti, attraverso la presentazione di un progetto di recupero credibile dell'ex asilo, con costi documentabili veri, sui quali le aziende potranno partecipare alla gara d'appalto.

Non ci aspettiamo ringraziamenti per i nostri consigli, ci basterebbe essere ascoltati!

Circolo Pd Vailate

QUANDO IL CAPO ORDINA... I VASSALLI ESEGUONO!

Figuraccia del sindaco sulla mozione della Lega in consiglio comunale

La Lega Nord, a livello nazionale, accusa gli iscritti del nostro partito di seguire "l'uomo solo al comando" senza usare la nostra testa e senza analizzare quello che ci chiedono di votare.

Ma come dice un vecchio proverbio "il mercante vende la sua di merce".

La riprova l'abbiamo avuta seguendo il fatto avvenuto nell'ultimo consiglio comunale che si è svolto mercoledì 16 novembre: in quella occasione il nostro sindaco ha portato all'approvazione dei consiglieri una mozione proposta dalla Lega Nord avente come oggetto il "dissenso al negoziato sul partenariato trans-atlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP)".

Fin qui niente di strano, anche se per noi fare una mozione contro il negoziato ha il sapore di autolesionismo: l'Italia è infatti un paese che esporta molti prodotti, e senza regole e accordi risulta assai difficile resistere in un mercato sempre più globalizzato. Tema, comunque, troppo serio e complesso per essere così banalizzato, su cui da tempo vi è ampia discussione in tutta Europa. Avere la pretesa di trattarlo a fini esclusivamente

di propaganda politica non è certo un bel servizio al paese.

Ma il bello viene sulla delibera: questa chiede al sindaco e alla giunta comunale di assumere e sottoscrivere la "dichiarazione di Barcellona". E qui nasce il panico: alla domanda a Palladini da parte della minoranza consigliare di spiegare i contenuti di questa dichiarazione, la risposta è stata "non l'ho letta" (!!!??). Sconcertante!

Come al solito saremo tacciati di fare futili polemiche, ma resta il fatto che questo sindaco usa le istituzioni e il consiglio comunale a comando dei suoi superiori della Lega Nord, non sapendo neppure cosa si impegna a sottoscrivere. Inoltre, quale aggravante, in aggiunta ci si è messo pure il vicesindaco Sessini che, nella sua smisurata mania di protagonismo, ha voluto fare il sapientone inoltrandosi nella materia della mozione senza conoscerne il merito.

Insomma, più che una mozione è stato un disastro ma, si sa, il bel tacer non fu mai scritto.

Circolo Pd Vailate

BAMBINI DI CERNOBYL

Anche a Vailate "Aiutiamoli a vivere"

Anche a Vailate nasce il Comitato "Aiutiamoli a Vivere" (Comitato di Vailate e Calvenzano), un ente a scopo altruistico formato da un gruppo di persone che insieme lavorano, a titolo gratuito, per iniziative di solidarietà sociale nei confronti delle persone, e in particolar modo dei bambini, che versano in precarie condizioni di vita.

L'obiettivo primario è quello della salute: ospitare, infatti, almeno per un mese un bambino che proviene dalle zone contaminate dall'incidente di Chernobyl, significa dargli l'opportunità di ridurre drasticamente la quantità radioattiva assorbita nell'organismo, grazie ad un ambiente non contaminato e ad una alimentazione priva di radionuclidi.

I dati scientifici a disposizione dimostrano che dopo un soggiorno di 30 (appena 30!) giorni in Italia, i bambini perdono da 30% al 50% del cesio -137 assorbito, riducendo così la possibilità di ammalarsi di tumore, leucemia ed altre patologie legate alle conseguenze della radioattività.

Per accogliere un bambino non occorre avere una casa grande o ampie disponibilità finanziarie; non occorre neppure conoscere la lingua; è necessario invece il desiderio sincero di vivere un'esperienza di solidarietà e la disponibilità di affetto e di tempo da dedicargli. I problemi di comunicazione si superano presto, quello che rimane è la gioia di un incontro che aiuta i bambini ospiti e arricchisce in umanità le persone ospitanti.

Se per vari motivi non è possibile o non ci si sente di accogliere un bambino, si può comunque vivere l'esperienza concreta dell'ospitalità rendendosi disponibile per le diverse esigenze del Comitato: accompagnare i bambini alle varie attività che verranno organizzate, alle visite mediche ma anche partecipare ai banchetti di vendita diffondendo così la conoscenza dell'iniziativa; si può anche scegliere di ospitare uno degli accompagnatori del gruppo di bambini, maestra o interprete.

Per capire meglio di cosa si tratta, vi aspettiamo alla serata informativa programmata per Giovedì 1 dicembre 2016, alle ore 21, presso l'Oratorio Don Bosco a Vailate.

Sarà presente Fabrizio Pacifici, socio fondatore della Fondazione "Aiutiamoli a vivere".

Un ringraziamento particolare lo rivolgiamo al Parroco Don Natalino per la collaborazione nel realizzare anche nel nostro territorio questa straordinaria esperienza.

Laura Cinquanta,
Paola Guerini Rocco
e Ivan Bettani

LE RAGIONI DEL SI' - Iniziativa molto partecipata in paese



Lunedì 14 novembre la sala del Centro Civico di Vailate era piena per le ragioni del SI! Un bel pubblico, compresi molti giovani, ha seguito con attenzione l'iniziativa promossa dal comitato "Vailate-SI".

La serata è stata introdotta e condotta da Gianfranco Trevisan, portavoce del comitato. Tante le persone presenti per ascoltare la deputata Cinzia Fontana e il sottosegretario alle riforme Luciano Pizzetti.

I due ospiti si sono divisi il compito di illustrare le ragioni della riforma. Dapprima Cinzia Fontana ha spiegato tutto il lavoro fatto dal Parlamento per arrivare all'approvazione del testo di modifica costituzionale, sottolineando come ora, chiamando gli elettori al voto sul referendum del 4 dicembre, ci troviamo di fronte ad un passaggio decisivo per il paese, perché il tema del funzionamento dello Stato ha a che fare con la qualità di vita dei cittadini: istituzioni più efficienti, più re-



sponsabili e meno conflittuali, che rispondano in tempi utili, possono avere un impatto positivo sui bisogni reali delle persone.

In seguito, il sottosegretario Pizzetti è entrato nel merito delle ragioni per cui il 4 Dicembre si dovrebbe votare SI: ha illustrato in modo molto dettagliato i punti più qualificanti della modifica alla seconda parte della Costituzione, laddove si parla di bicameralismo, nuovo Senato, garanzia delle minoranze, competenze di

Stato e Regioni. Ma, soprattutto, ha ben fatto comprendere il contesto politico e sociale in cui ci si è mossi per portare avanti una riforma comunque attesa da decenni.

La partecipazione così ampia e l'interesse che l'iniziativa ha suscitato confermano che la serata non solo è riuscita ma è stata anche molto costruttiva e formativa.

Circolo Pd Vailate

VAILATE/ Referendum: appello al voto della deputata Cinzia Fontana

«Perché voterò Sì»

Un passaggio decisivo, quello del referendum confermativo sulla riforma costituzionale, perché, nell'epoca delle democrazie deboli e della profonda crisi che sta così impetuosamente segnando i governi democratici, non è affatto banale essere protagonisti di una scelta che riguarda l'architettura del sistema Paese, della sua modernizzazione e della sua capacità di riformarsi.

Non è da ridurre a materia di dotti esperti. Il tema del funzionamento dello Stato ha direttamente a che fare con la qualità di vita dei propri cittadini: istituzioni più efficienti, più equilibrate, più responsabili e meno conflittuali hanno un impatto positivo sulle comunità e sui loro bisogni reali. Certo che serve innanzitutto una buona Politica che guardi all'interesse generale, che abbia in testa un progetto per il paese, che sappia tenere insieme

me crescita, giustizia ed eguaglianza. E però, la politica si inverte solo in istituzioni credibili e autorevoli, che sanno rispondere in tempi utili, nella ricerca di un equilibrio, sempre difficile e delicato, tra rappresentanza e democrazia.

Il mio Sì alla riforma poggia in particolare sulle seguenti considerazioni:

La posta in gioco è alta. Infiniti dibattiti ci hanno raccontato dei limiti del nostro sistema parlamentare. Ci hanno contestato di non riuscire mai a cambiare né adattare le regole ai tempi nuovi. Per unanime riconoscimento ci è stata spiegata la necessità che l'assetto istituzionale dovesse essere riformato, perché partendo da qui si sarebbero poi innestate le altre riforme necessarie al Paese. E' per questo che io ora, in questa finzione che improvvisamente tutto funziona, non ci sto proprio. Oggi la scelta è: o que-

sta riforma o nessuna riforma. Non esiste bocciare questo testo pensando di riuscire a farne immediatamente un altro. E' una clamorosa presa in giro verso gli elettori sostenerlo, dopo oltre trent'anni di tentativi mai riusciti.

La natura delle modifiche proposte. La prima parte della Costituzione, mirabile sintesi dei valori fondanti la nostra convivenza civile, non viene affatto toccata. Si interviene invece sulla seconda parte, modificando il modo in cui il Parlamento lavora e produce le leggi, con l'unico obiettivo di permettere alla democrazia di funzionare al meglio. Senza intaccare l'equilibrio tra i poteri dello Stato: le prerogative del Parlamento vengono tutte riconfermate e garantite; il presidente della Repubblica mantiene intatte le sue funzioni di garante istituzionale; non vi è alcuna estensione di poteri del



Cinzia Fontana

presidente del Consiglio.

Il nuovo Senato. Eliminato il bicameralismo paritario, si affidano al Senato compiti diversi, che possiamo riassumere così: far funzionare quello che oggi non funziona tra centro e periferia. Per questo la riforma dà voce in un'assemblea democratica nazionale proprio agli enti che devono gestire i servizi ai cittadini, mettendo insieme Stato, Regioni e Comuni per evitare che ognuno vada per conto suo, per superare la dispersione tra territori, per cercare una sintesi fra interessi e punti di vista diversi, per decidere la nostra posizione in Europa.

Chi fa che cosa. Si intro-

ALCUNE TESTIMONIANZE PER IL SÌ

Da quando mi sono dedicato alla politica mi sento dire "Così non va", "Troppa gente a Roma e non tutti fanno il loro dovere".

Anche per queste frasi ho deciso che voterò Sì, per poter così dar voce alla richiesta di cambiamento. Non so se sarà la migliore delle riforme, solo il tempo ce lo potrà dire, ma sicuramente sarebbe un cambiamento importante che permetterebbe di snellire la burocrazia, di regolamentare i rapporti tra regioni e stato centrale e di risparmiare soldi.

Franco

Voto Sì perché lo aspettiamo da 30 anni. Voto Sì perché un iter legislativo più efficiente rende efficiente anche il mio quotidiano.

Voto Sì perché se anche fosse un piccolo passo, in qualche modo bisogna compierlo per muoversi.

Voto Sì perché la riforma promuove finalmente con efficacia le iniziative di leggi popolari.

Voto Sì perché il rapporto tra Stato e regioni sia finalmente regolato e non continui ad ingolfare la Corte Costituzionale con centinaia di ricorsi.

Andrea

duce una distinzione più chiara tra ciò che fa lo Stato e quello che fanno le Regioni, per superare quell'enorme contenzioso che ha dato origine a ritardi insostenibili nella definizione delle norme e per garantire proprio quel principio di unità nazionale sancito nella prima parte della Costituzione.

Nessuno di noi ha la presunzione della perfe-

zione, che del resto non è cosa di questo mondo. Il tema vero semmai è come vogliamo giocare la fase successiva. Perché dipenderà tutto dalla capacità della classe dirigente ad ogni livello di essere innovativa e di cogliere gli spazi offerti dal nuovo testo. Ecco perché io voto Sì.

Cinzia Fontana
Deputata PD

DOVERA/ Incontro sull'enciclica del Papa sui cambiamenti climatici

Laudato Sì: rispettiamo l'ambiente



Martedì 4 Ottobre ho assistito nella chiesa di S. Francesco a Lodi ad un incontro organizzato dal Parco Adda Sud, dalla Diocesi di Lodi, dal Collegio S. Francesco e dall'Erborario riguardante la situazione ambientale che si è creata nel mondo in questi ultimi cinquant'anni.

La serata è stata condotta da Ferruccio Pallavera Direttore de "Il Cittadino di Lodi" davanti a molti Sindaci, autorità locali e a moltissima gente.

Mi ha molto colpito l'intervento di S. E. Mons. Maurizio Malvestiti Vescovo della Diocesi di Lodi che ha parlato, in modo appassionato, dell'Enciclica "Laudato Sì" di Papa Francesco, dell'inquinamento, dell'effetto serra e di tutto quello che il nostro pianeta potrebbe subire se non verranno presi immediati provvedimenti.

Sono un buon non credente ma devo riconoscere che solo Papa Francesco quasi tutti i giorni mette in evidenza la drammatica situazione della terra ma pochissimi governanti lo ascoltano.

Purtroppo la maggioranza della gente non si rende conto della gravità della situazione e anche loro, nel piccolo, contribuiscono a peggiorarla deturpando l'ambiente come si vede nella foto (sopra-sotto?) scattata in un sottopasso del Canale Vacchelli ma che si possono osservare in quasi tutti questi manufatti lungo il suo percorso, a partire da Bocchi in Comune di Merlino fino alle Tombe Morte di Ginivolta. Tutta questa schifezza confluisce nell'Adda, poi nel Po, infine nei mari e negli oceani formando isole artificiali fatte di rifiuti di plastica. La più grande si trova nel centro dell'oceano Pacifico fra la Cina, il Giappone e le coste Californiane degli Stati Uniti dove i rifiuti rimangono intrappolati e ammassati dalle correnti. Col tempo la plastica si dissolve formando piccoli frammenti, simili al Plancton, che vengono mangiati da molte specie marine. I ricercatori hanno accertato che negli oceani la quantità di questi frammenti è superiore a quella del Plancton e che

di questo passo più di 250 specie marine, che li mangiano, sono a rischio di estinzione.

Mentre le civiltà del passato hanno lasciato la Basilica di S. Pietro, le Piramidi, il Colosseo, la Torre Eiffel e via dicendo, noi saremo ricordati dalle popolazioni future, ammesso che ce ne siano altre dopo la nostra, come la civiltà della plastica e della spazzatura.

Per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria riporto integralmente quanto scritto su Televideo il 27 agosto 2016 a pagina 162.

Il 92% della popolazione mondiale vive in aree in cui l'inquinamento atmosferico supera i limiti definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che fornisce una mappatura della qualità dell'aria in tremila città. Circa 3 milioni di morti all'anno sono collegabili allo smog, avverte l'O.M.S. Il 90 % dei decessi riguardano Paesi a reddito medio-basso e 2 su 3 sono nel sud-est Asiatico e nel Pacifico Occidentale.

In Italia l'aria migliore si respira in Sardegna, Sicilia e Calabria. Il peggior inquinamento a Milano e in tutta la Pianura Padana.

In questo panorama il Presidente della Regione Roberto Maroni da quando si è insediato sta tagliando fondi ai Parchi Regionali della Lombardia, autorizzando interventi che peggiorano la salvaguardia dell'ambiente e che prima erano vietati per decreto. Recentemente ha pubblicamente detto che per risolvere il problema della circolazione autostradale in Lombardia servono ancora 250 Km di autostrade!

Purtroppo i mezzi di comunicazione parlano di queste tematiche solo quando succede qualche disastro, mentre i nostri politici si azzuffano per problemi meno importanti anziché collaborare per risolvere i gravissimi problemi che riguardano la salvaguardia dell'ambiente.

Giancarlo Votta



SICUREZZA

Furto nella villa Barni



Nella notte di domenica 30 ottobre, favoriti anche dalla prima nebbia autunnale, i ladri sono entrati nel giardino della villa Barni portando via 7 busti in marmo di Carrara fatti a mano. Le sculture, ubicate nelle rispettive nicchie che adornavano la facciata risalivano al 1.700 e raffiguravano i maggiori imperatori romani. Nella mattinata di lunedì il Presidente della fondazione Barni Giovanni Galbiati ha immediatamente telefonato ai Carabinieri di Pandino e ai numerosi cronisti della carta stampata e delle televisioni, che sono sopraggiunti appena avuta la notizia, ha dichiarato che quasi certamente si è trattato di un furto fatto su commissione. Le statue infatti erano 8 ma quella non trafugata era di gesso e sostituiva l'originale in marmo rubato diversi anni fa. Ha inoltre sottolineato che per il patrimonio artistico, culturale ed economico della nostra collettività è stato un danno gravissimo. Ora le indagini sono in mano a degli specialisti in furti d'arte del nucleo operativo di Monza che si sono distinti per i numerosi recuperi di opere scomparse nella zona.

La nostra speranza è che i Carabinieri di Monza facciano un nuovo miracolo e che i busti vengano rimessi dove erano stati piazzati circa 300 anni fa.

Partito Democratico Di Doverta

IL CIBO NON SI SPRECA. È PREZIOSO.



Creatività di www.BretelleStudio.com

Applichiamo la legge del Buon Samaritano e, tutti i giorni, **recuperiamo** i prodotti alimentari vicini alla scadenza o con confezioni ammaccate, sicuri e ancora perfettamente commestibili, e li **doniamo alle persone bisognose**, assistite dalla rete delle organizzazioni non profit presenti sul territorio della Lombardia. In questo modo **non sprechiamo** cibo, promuoviamo la **solidarietà a chilometro zero** e **evitiamo di produrre** migliaia di tonnellate di rifiuti.

NEL 2015 SONO ANDATI A BUON FINE:

PRODOTTI ALIMENTARI RECUPERATI*	KG 809.435
PERSONE ASSISTITE	8.965
NUMERO DI PASTI	1.875.000
NUMERO ONLUS DESTINATARIE	79
NEGOZI COOP LOMBARDIA COINVOLTI	49
VALORE DEI PRODOTTI DONATI*	€ 3.886.939

*Compreso il supermercato del futuro EXPO 2015.



Coop Lombardia



Coop Lombardia



filodiretto@lombardia.coop.it



www.e-coop.it | www.partecipacoop.org



NUMERO VERDE GRATUITO: 800.016.706